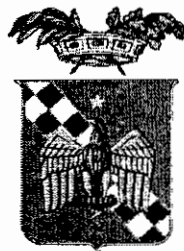


Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Giovedì 24 luglio 2008**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 279 del 23.07.08**

**Cerimonia di consegna attestati master II livello in produzione agrarie intensive per nuove esigenze di mercato**

Cerimonia di consegna degli attestati di master di II livello in “Produzioni Agrarie Intensive per nuove esigenze di mercato”, promosso dalla sezione di Ragusa della Facoltà di Agraria dell’Università di Catania, della Provincia Regionale di Ragusa e dell’assessorato regionale alla Pubblica Istruzione.

Alla cerimonia di consegna degli 11 dottori in agraria (Silvio balloni, Laura Bellomia, Francesca Cavalieri, Gianplacido Di Rosa, Elisa Lentini, Francesca Lombardi, Alessia Macca, Emilio Minardo, Irene Raimondo, Luca Statelli) sono intervenuti il presidente della Provincia Franco Antoci e il past preside della Facoltà di Agraria, Salvatore Barbagallo.

Il presidente Antoci ha sottolineato l’importanza di un master di II livello per qualificare professionalità ed esperti in un settore come quello agricolo di grande importanza per la provincia di Ragusa, mentre, il past preside Barbagallo ha posto l’accento sulla sinergia istituzionale che si è avuta per l’organizzazione di questo master che ha coinvolto anche il privato. Il master oltre che in ore d’aula si è caratterizzato per stage all’Estero e presso aziende private del territorio e molti laureati hanno trovato pure lavoro.

“E’ stata una felice esperienza che speriamo di ripetere – ha detto Barbagallo – ma che ci conforta per i risultati raggiunti, se è vero come è vero che i partecipanti a questo master hanno trovato collocazione sul mercato”,.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 280 del 23.07.08**

**Progetto Azzurro Mediterraneo. Inaugurazione villaggio gastronomico**

Al via i villaggi gastronomici nell'ambito del progetto "Azzurro Mediterraneo", itinerari del gusto tra mare, terra e barocco. Venerdì 25 luglio alle ore 21 a Marina di Ragusa presso lo slargo dell'ex Camperia, piazza Duca degli Abruzzi, vi è il primo appuntamento con la degustazione del pesce. Nell'occasione verrà inaugurata la mostra fotografica sul tema del mare e della pesca con gli "scatti" di Giovanni Antoci, Maurizio Cugnata, Franco Noto, Luigi Nifosì.

I villaggi gastronomici sono parte integrante del progetto "Azzurro Mediterraneo" che si propone la valorizzazione del comparto della pesca a livello provinciale con un approfondimento delle peculiarità del pescato e, in particolare, del pesce azzurro e delle specie ittiche considerate meno pregiate ma dalle spiccate qualità organolettiche e nutrizionali. La Provincia Regionale di Ragusa, ente capofila, in Associazione Temporanea di Scopo con la Sogevi di Vittoria e Ada Comunicazione, d'intesa con i Comuni della fascia costiera (Pozzallo, Modica, Scicli, Ragusa, Acate, Santa Croce Camerina e Vittoria) e col sostegno dell'Assessorato Regionale per la Cooperazione, il Commercio, l'Artigianato e la Pesca, ha programmato la realizzazione di questi villaggi gastronomici che toccheranno le principali località balneari: si comincia venerdì 25 da Marina di Ragusa, si replica il giorno dopo a Punta Secca in piazza Faro in occasione dell'Oscar del Mare. Il progetto "Azzurro Mediterraneo" propone la valorizzazione del pesce e del mare nonché ha lo scopo di avvicinare il pubblico sia alle tradizioni gastronomiche a rischio di scomparsa, sia alle delicate problematiche legate al moderno sfruttamento delle risorse ittiche.

All'inaugurazione del villaggio gastronomico interverranno il presidente della Provincia Franco Antoci, l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo, il sindaco di Ragusa Nello Dipasquale, il vice sindaco Giovanni Cosentini, l'assessore al Turismo del comune di Ragusa Ciccio Barone, il presidente della Sogevi Giovanni Denaro, il coordinatore del progetto Rosario Alescio.

(gm)

**CERIMONIA ALL'AP**

## Consegna degli attestati a undici dottori in Agraria

Grande entusiasmo, confermato dagli obiettivi raggiunti, per la conclusione del master di II livello in "Produzioni Agrarie Intensive per nuove esigenze di mercato", promosso dalla sezione di Ragusa della Facoltà di Agraria dell'Università di Catania, dalla Provincia regionale di Ragusa e dall'Assessorato regionale alla Pubblica Istruzione. Alla cerimonia di consegna degli attestati agli undici dottori in agraria (Silvio Balloni, Laura Bellomia, Francesca Cavalieri, Gianplacido Di Rosa, Elisa Lentini, Francesca Lombardi, Alessia Macca, Emilio Minardo, Irene Raimondo, Luca Statelli) sono intervenuti il presidente della Provincia, Franco Antoci e il past preside della Facoltà di Agraria, Salvatore Barbagallo. Il presidente Antoci ha sottolineato l'importanza di un master di II livello per qualifica-

re professionalità ed esperti in un settore come quello agricolo di grande importanza per la provincia di Ragusa, mentre il past preside Barbagallo ha posto l'accento sulla sinergia istituzionale che si è avuta per l'organizzazione di questo master che ha coinvolto anche il privato. Oltre alle ore passate in aula i ragazzi hanno avuto modo di entrare in contatto diretto col mondo del lavoro partecipando agli stage all'estero e presso aziende private del territorio, come del resto prevedeva il master. L'esperienza diretta ha avuto i suoi frutti dando appunto l'occasione a molti laureati di trovare pure lavoro. "E' stata una felice esperienza che speriamo di ripetere - ha detto Barbagallo - ma che ci conforta per i risultati raggiunti".

**M. B.**



LA CERIMONIA DI CONSEGNA ALLA PROVINCIA REGIONALE

## Master universitari, consegna degli attestati



(\*gn\*) Si è chiuso con la cerimonia di consegna degli attestati il master di II livello in "Produzioni Agrarie Intensive per nuove esigenze di mercato", promosso dalla Facoltà di Agraria dell'Università di Catania e dalla Provincia regionale. Alla cerimonia di consegna agli undici dottori in Agraria (Silvio Balloni, Laura Bellomia, Francesca Cavalieri, Gianplacido Di Rosa, Elisa Lentini, Francesca Lombardi,

Alessia Macca, Emilio Minardo, Irene Raimondo, Luca Stastelli) sono intervenuti il presidente della Provincia Franco Antoci e il past preside della Facoltà di Agraria, Salvatore Barbagallo. Il master oltre che in ore d'aula si è caratterizzato per stage all'Estero e presso aziende private del territorio e molti laureati hanno trovato pure lavoro. Nella foto, il presidente Antoci e Barbagallo con i neo dottori.

***Cerimonia di consegna attestati master II livello in produzione agrarie intensive per nuove esigenze di mercato***

Si tratta di un master promosso dalla sezione di Ragusa della Facoltà di Agraria della Università di Catania, dalla Provincia Regionale di Ragusa e dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione. Alla cerimonia di consegna degli 11 dottori in agraria (Silvio Balloni, Laura Bellomia, Francesca Cavalieri, Gianplacido Di Rosa, Elisa Lentini, Francesca Lombardi, Alessia Macca, Emilio Minardo, Irene Raimondo, Luca Statelli) sono intervenuti il presidente della Provincia Franco Antoci e il past preside della Facoltà di Agraria, Salvatore Barbagallo. Il master oltre che in ore di aula si è caratterizzato per stage all'Estero e presso aziende private del territorio e molti laureati hanno trovato lavoro proprio in queste aziende.

## Promozione e informazione sul pescato della Sicilia

La prima fase di promozione e di informazione dedicata al pescato di Sicilia ma anche alle nuove possibilità economiche riservate ai pescatori, ha colto nel segno. Il progetto Azzurro Mediterraneo prosegue adesso approfittando della stagione estiva per sviluppare nuove strategie, anche sotto l'aspetto turistico, in favore del settore. Dopo l'educational con i giornalisti specializzati, che ha fruttato la pubblicazione di numerosi articoli e foto sulle principali testate giornalistiche dedicate al turismo e dopo i seminari di approfondimento che hanno visto confrontarsi i pescatori e i rappresentanti delle istituzioni sul tema della pescaturismo e dell'ittiturismo, si ricomincia dai villaggi itineranti e dalle uscite in mare a bordo dei pescherecci.

"La prima fase e' andata molto bene - spiega Rosario Alescio, coordinatore del progetto Azzurro Mediterraneo -. Abbiamo riscontrato grande entusiasmo anche da parte dei pescatori. E' un progetto nuovo e, in verità, avevamo il timore che non tutti fossero pronti a recepire questa iniziativa. Ed invece e' stata fin da subito compresa dagli attori della filiera e naturalmente dai turisti. Adesso sono partiti gli aspetti promozionali durante l'estate, con i villaggi itineranti e con la pescaturismo. Adesso dobbiamo far tesoro di questa esperienza. Siamo riusciti a mettere insieme i Comuni e dunque abbiamo l'occasione per farli dialogare con le organizzazioni di cate-



UN PESCATORE

ria, con le imprese, con gli altri enti, per realmente continuare a cooperare, continuando a vendere il nostro prodotto migliore, il nostro territorio". Ed intanto sono iniziate le escursioni in mare a bordo dei pescherecci. I turisti diventano per un giorno pescatori mentre i pescatori veri raccontano le loro affascinanti storie. "E' una bella operazione perché cerchiamo di far capire ai turisti le varie fasi della pesca - spiega Giovanni Denaro, presidente della Sogevi, assieme ad Ada Comunicazione, Provincia e Regione, partner del progetto Azzurro Mediterraneo - i turisti salgono sui pescherecci e anche loro, assistiti dai pescatori, tirano le reti per catturare il pesce del nostro mar Mediterraneo. Noi forniamo il supporto logistico, dopo aver ottenuto le licenze di pescaturismo, e sappiamo che alcuni albergatori stanno già pensando a dei pacchetti turistici dopo essersi messi d'accordo con i pescatori". Un compito importante, quello della valorizzazione, che vede la Provincia regionale in prima linea: "Valorizzare il pesce e il mare e avvicinare il pubblico sia alle tradizioni gastronomiche a rischio di scomparsa, sia alle delicate problematiche legate al moderno sfruttamento delle risorse ittiche - spiega il presidente della Provincia, Franco Antoci - e' l'obiettivo del progetto che sta davvero accanto alla pesca artigianale quale fattore socio-economico-culturale".



<sup>R</sup>  
**L'APPUNTAMENTO** a Marina di Ragusa  
**«Azzurro Mediterraneo»**  
**Ecco gli itinerari del gusto**

(\*gn\*) «Azzurro Mediterraneo, itinerari del gusto tra mare, terra e barocco» è ai nastri di partenza. Il progetto promosso dalla Provincia, con la Sogevi di Vittoria e Ada Comunicazione, ed i Comuni di Pozzallo, Modica, Scicli, Ragusa, Acate, Santa Croce Camerina e Vittoria gode pure del sostegno dell'Assessorato Regionale per la Cooperazione. Domani alle 21 a Marina di Ragusa nella zona dell'ex Camperia, a piazza Torre, primo appuntamento con la degustazione di pesce. E per l'occasione sarà inaugurata una mostra fotografica sul tema del mare e della pesca con curata da Giovanni Antoci, Maurizio Cugnata, Franco Noto e Luigi Nifosi. «Azzurro Mediter-

aneo» si propone la valorizzazione del comparto della pesca a livello provinciale con un approfondimento delle peculiarità del pescato e, in particolare, del pesce azzurro e delle specie ittiche considerate meno pregiate ma dalle spiccate qualità organolettiche e nutrizionali. Sabato appuntamento invece a Punta Secca in piazza Faro. All'inaugurazione del villaggio gastronomico interverranno il presidente della Provincia, Antoci, l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo, il sindaco di Ragusa, Dipasquale, il vice sindaco Giovanni Cosentini e l'assessore Barone, il presidente della Sogevi, Denaro, il coordinatore del progetto, Alescio.

## **ASSISTENZA.** Avviate le interlocuzioni **Centro per malati in coma Monte: «È necessario»**

(\*gn\*) Aprire in provincia di Ragusa un centro per soggetti in coma permanente, dopo il caso denunciato da un genitore che ha una figlia di 25 anni in stato vegetativo postcomatologico da più di 2 anni. È l'appello lanciato dal presidente del coordinamento provinciale delle associazioni disabili Pro Diritti H, Sabina Fontana e che viene raccolto dall'assessore alle Politiche Sociali, Raffaele Monte. L'esponente della giunta Antoci ha avviato una serie di interlocuzioni che puntano alla fornitura di un'assistenza sanitaria adeguata per alleviare le sofferenze ed anche gli oneri delle famiglie coinvolte. L'assessore Monte ha scritto al diret-

tore generale dell'Asl 7 Fulvio Manno per avviare un'azione comune per favorire la nascita di un centro di assistenza destinato a pazienti in coma vegetativo o di minima coscienza anche in provincia di Ragusa. Anche perché la Regione doveva istituire a Scicli, su richiesta dell'Asl 7, venti posti letto della divisione per pazienti in stato vegetativo, ma non se ne è fatto nulla. Sono stati istituiti in altre parti della Sicilia. «Ritengo che le Istituzioni - afferma l'assessore Monte - debbano avviare tutte le azioni possibili per pervenire ad un risultato concreto per individuare una soluzione utile per questa tipologia di pazienti in stato vegetativo e di minima coscienza».

## **Caccia selettiva al cinghiale Interviene la Provincia**

(\*gn\*) "Modificare la legge e consentire l'abbattimento selettivo dei cinghiali nei parchi". La proposta fatta dall'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via, è condivisa dall'assessore provinciale al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia. La Provincia, infatti, è l'ente gestore della riserva della foce del fiume Irmínio. "Il problema dei cinghiali nelle riserve e nei parchi - afferma Mallia - è un'emergenza con la quale ci misuriamo da mesi. Concordo con l'assessore La Via sulla necessità di apportare delle modifiche sostanziali alla legge regionale 33/97, ma auspico anche l'estensione della stessa alle Riserve Naturali perché è grande e grave il disagio che i cinghiali provocano all'ecosistema della Riserva dell'Irmínio. Abbiamo già predisposto un piano di allontanamento di questi animali, ma non siamo ancora stati autorizzati dalla Regione a metterlo in atto. Permettere invece l'abbattimento selettivo finirebbe per ridurre il problema, limitando notevolmente il numero dei capi e quindi i danni all'ecosistema".

## **DALLA PROVINCIA**

### **Università di Catania Stanziati 2.000 euro**

(\*gn\*) Con apposito atto deliberativo la giunta provinciale ha deciso di partecipare alla seconda edizione della scuola "International Computer Vision Summer", che si è svolto a Baia Samuele. L'iniziativa è stata organizzata dal Dipartimento di Matematica ed Informatica dell'Università di Catania. La giunta è intervenuta con 2.000 euro.

### **Braccianti, contributo ai 100 anni della Lega**

(\*gn\*) La Lega Braccianti di Ispica compie cento anni. E la giunta provinciale ha deciso di aderire all'evento deliberando la somma di 2.000 euro per le iniziative che si organizzeranno a favore dei soci nel periodo compreso tra i mesi di luglio e di agosto.

### **«Dona gli organi» Contributo a Pozzallo**

(\*gn\*) Ammonta a 2.000 euro il contributo concesso all'Associazione Sportiva Dilettantistica Pegaso-Grifoni Pozzallo per l'organizzazione del convegno "Dona gli organi: dai valore alla vita". Durante il convegno è stato presentato il primo memorial "Gianno Crescione" in memoria del ragazzo morto prematuramente ed i cui organi sono stati donati.

### **Madonna delle Grazie 1.500 euro alla parrocchia**

(\*gn\*) Una compartecipazione di 1.500 euro ad un progetto della Parrocchia Madonna delle Grazie di Modica. È stato concesso dalla giunta provinciale. La Parrocchia ha realizzato un momento di socializzazione a favore degli anziani dei centri geriatrici del Distretto 45.

### **Informagiovani, i bandi dei concorsi nazionali**

(\*gn\*) L'Urp-Informagiovani della Provincia regionale sono disponibili alcuni bandi di concorso nazionali in scadenza. L'ufficio è in possesso delle relative istanze di partecipazione. Si tratta del concorso a 8 posti presso il Comune di Pavia, titolo richiesto Licenza media con qualifica, scadenza 4 agosto; del concorso a 7 posti presso il Comune di Bagno di Romagna (FC), titolo richiesto Diverse Lauree e Diplomi, scadenza 7 agosto; del concorso a 6 posti presso l'Azienda Servizi Sanitari n° 6 di Pordenone, titolo richiesto Lauree economico/giuridiche, Diploma di Maturità, scadenza 11 agosto. Per informazioni rivolgersi all'Informagiovani, presso il Palazzo di Provincia a Ragusa, numero verde 800-012899.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**MUNICIPIO.** Lo strumento passa ma a «maggioranza»

## Il consiglio approva il «consuntivo» Ma l'opposizione fa «scintille»

(gipa\*) Un atto tecnico, il consuntivo 2007, che si è trasformato in aula in atto politico. Le critiche dell'opposizione in consiglio contro la gestione dei fondi da parte dell'amministrazione sono partite dal consigliere Martorana di Italia dei Valori. Il tesoretto, consistente nell'avanzo di bilancio pari a 3 milioni di euro circa, si sarebbe ridotto a meno di 1 milione di euro, perchè due terzi delle somme in avanzo sono stati già impiegate nel bilancio di previsione 2008 per colmare i debiti fuori bilancio. «Un tesoretto frutto di entrate fiscali spropositate - ha dichiarato Martorana - che nel 2007 ha visto un'impena di 7 milioni di euro rispetto all'anno precedente. E bisognerà considerare anche le somme che entreranno grazie all'abolizione della no area tax che non faceva pagare tasse a chi aveva un reddito inferiore a 3.000 euro. Pertanto si può pensare una diminuzione della pressione fiscale sui cittadini».

Ma il consigliere Martorana non è stato seguito nel suo intervento dal Partito Democratico che per bocca del capogruppo Barrera ha, invece, affermato l'esistenza nei fatti di un tesoretto. Le somme dell'avanzo di bilancio sono state già impegnate, secondo il Pd, e l'attenzione deve rivolgersi invece al numero di mutui contratti. Martorana non ci sta: «noi e il Pd non possiamo fare parte della stessa coalizione. Non spettava a Barrera smontare la mia tesi. L'opposizione va fatta insieme. Non ci stiamo a questo gioco». Gli interventi della maggioranza hanno difeso l'operato dell'amministrazione. Fabrizio Iardo (Fi): «Ragusa riesce a mantenere servizi essenziali. È demagogia dire che sono solo state aumentate le tasse». Il consiglio nella precedente seduta ha approvato la variazione di bilancio per garantire lo straordinario ai Vigili Urbani.

**INCOMPATIBILE.** Tumino: «Provvederò»

## Le nomine al Cda della Sosvi Pure Calabrese esce di scena

(\*sm\*) Mentre le associazioni di categoria ed i sindacati chiedono alla politica di fare in fretta ed eleggere venerdì mattina il cda della Sosvi srl, composto da 9 persone, quattro designati da Asi, Camera di Commercio, Provincia e Comuni e cinque eletti dall'assemblea, uno dei membri già nominato si dimette. Si tratta di Antonio Calabrese, neoassessore comunale a Modica, componente il consiglio camerale. «Le dimissioni dovrebbero arrivare oggi - conferma il presidente della Camera di Commercio, Pippo Tumino - ma subito dopo sarà nominato un altro componente. La Camera di Commercio aveva fatto la nomina oltre un anno fa e venerdì sarà presente all'assemblea dei soci col

vice presidente Guastella, visto che sarò impegnato a Catania». All'appello, quindi, mancano ancora le nomine della Provincia e dei 12 Comuni mentre l'Asi ha indicato da tempo Marco Occhipinti. Il consiglio di amministrazione della Sosvi srl è scaduto nell'aprile del 2007, ed al momento gestisce l'ordinaria amministrazione in regime di proroga. Upla Clai, Cna, Confindustria Ragusa, Legacoop Ragusa, Ance Ragusa, al termine di una riunione congiunta hanno chiesto alla parte pubblica, titolare del 51% delle azioni, di procedere all'elezione per non frenare lo sviluppo del territorio. In seno alla Sosvi ci sono anche 80 ditte private che detengono il restante 49% delle azioni.

**MOVIMENTO GIOVANI.** Il presidente dell'organismo lombardo, Campanari, in visita a Giorgio Cappello. «Può esserci uno sviluppo comune. Porteremo investitori»

## Confindustria, vertice Ragusa-Milano «Biennio di collaborazione e sinergie»

(\*sm\*) Due compagni di viaggio in vista dell'apertura dell'area di libero scambio del 2010. Così ha iniziato il suo intervento ieri mattina il presidente del comitato regionale Giovani Industriali di Confindustria Sicilia, Giorgio Cappello, a commento della visita ufficiale del presidente del comitato regionale GI di Confindustria Lombardia, Marco Campanari. «Quando c'è la volontà, due terre lontane possono diventare vicine - ha aggiunto Cappello -, sulla base di una fattiva sinergia fra Lombardia e Sicilia, anche nell'ambito del progetto confederale Nord-Sud». L'incontro fra i due presidenti è stato realizzato a Ragusa per una chiara volontà del presidente regionale Giorgio Cappello e conferma il rapporto "storico" fra le due Regioni più "forti" del movimento a livello nazionale. «Abbiamo rilanciato anche il dialogo sui temi di interesse comune - aggiunge Cappello - discutendo di federalismo fiscale "intelligente", di questione energetica e distribuzione efficiente dei carburanti».

«Con gli amici di Ragusa - ha detto Campanari - è emersa la volontà comune di avviare un percorso di collaborazione non solo a livello nazionale, al fianco del presidente Federica Guidi, eletta con il loro determinante supporto, ma anche a livello regionale, mediante la valorizzazione delle risorse dei fondi strutturali europei, che consentono di verificare le opportunità di



DA SIN. Mario Molè, Giorgio Solarino, Giorgio Cappello, Marco Campanari, Leonardo Licitra, Chiara Dibenedetto, Antonio Moltisanti.

coinvolgimento del governo regionale siciliano per lo sviluppo imprenditoriale dell'isola». Campanari ha anche dato la disponibilità della giovane imprenditoria lombarda a costruire con i Giovani Imprenditori siciliani percorsi comuni di sviluppo, anche mediante la creazione di nuova impresa nella prospettiva di apertura del mercato euromediterraneo, coinvolgendo anche in un

processo virtuoso il mondo dell'Università e del Venture Capital, e ha colto altresì l'occasione per manifestare apprezzamento nei confronti del "Modello Ragusa", noto anche al Nord per il suo dinamismo imprenditoriale e le opportunità di investimento, legate alla consolidata assenza di criminalità organizzata e alla valenza strategica del nuovo aeroporto di Comiso, del porto

turistico di Marina di Ragusa e di quello commerciale di Pozzallo. Al fianco di Cappello (che lascerà l'incarico provinciale il 12 settembre) i vice presidenti Leonardo Licitra, Giorgio Solarino, Mario Molè e Antonio Moltisanti, il coordinatore provinciale del Movimento, Gian Piero Saladino, ed i soci Chiara Dibenedetto e Luca Burruano.

SALVO MARTORANA



**CAMERE DI COMMERCIO.** Protocollo di intesa  
**Cooperazione internazionale**  
**Accordo con Rhumel Costantine**

(\*) Sedici articoli compongono il protocollo d'intesa siglato tra la Camera di Commercio di Ragusa, rappresentata dal presidente Pippo Tumino, e la delegazione della Chambre de Commerce du Rhumel Costantine in Algeria, da lunedì in visita nel territorio ibleo. Lo strumento sancisce la collaborazione e rientra nel quadro delle azioni di sviluppo dell'area euromediterranea, e nel rispetto delle normative nazionali che regolano gli ordinamenti statali, rispettivamente, della Repubblica d'Algeria e della Repubblica Italiana, facendo proprie le strategie di cooperazione internazionale tra l'Unione Europea ed i Paesi Terzi. Tale documento, è stato più volte rimarcato ieri mattina da entrambi i presidenti sottoscrittori, vale quale protocollo d'intesa per le future collaborazioni tra i due enti, nell'interesse delle

rispettive aree territoriali di competenza. Il protocollo è la sintesi delle indicazioni imprenditoriali raccolte a Costantine lo scorso giugno, dalla delegazione di Ragusa su invito della locale Chambre de Commerce du Rhumel, e sulla scorta di quanto maturato in questi giorni, con la ricambiata visita della delegazione algerina nel territorio ibleo. Entrambe le parti si sono impegnate a promuovere scambi commerciali di prodotti e a concretizzare interventi di diffusione di servizi e di innovazione tecnologica nell'area di Costantine da parte delle imprese ragusane. Il tutto finalizzato a un reciproco trasferimento di informazioni utili allo sviluppo dell'economia dei propri territori in ordine ai comparti produttivi, dall'agricoltura all'industria, dall'artigianato al commercio, dai trasporti ai servizi.

## **CRONACA DI MODICA**

**COMUNE.** Completato l'Ufficio di presidenza dell'assemblea cittadina con Salvador Avola, vice di Garofalo, e Massimiliano Baglieri. Paolo Nigro: «È un atteggiamento antidemocratico»

# Vertici del Consiglio alla maggioranza È già polemica: l'Udc affonda i colpi

("gioc") "Cominciamo proprio male!". E' questo il secco e duro commento del capogruppo consiliare dell'Udc, Paolo Nigro, all'indomani della seconda seduta del consiglio comunale di Modica. Una seduta che ha portato al completamento dell'ufficio di presidenza, con l'elezione di Salvador Avola (Pd) a vicepresidente e del "debuttante" Massimiliano Baglieri, anch'egli del Pd, come terzo componente. Che i venti, tra maggioranza ed opposizione non fossero fioriti di notizie di "pace" era già palese prima dell'avvio dei lavori, quando cioè i corridoi di palazzo San Domenico, "brulicavano" di voci e di brusii circa accordi già raggiunti per le due cariche dell'ufficio di presidenza, ma soprattutto per la definizione della composizione delle cinque commissioni consiliari. In aula, dopo l'appello, è servito un intervento di Giancarlo Poidomani per accendere la miccia dell'ennesimo (e siamo solo alla seconda seduta) scontro tra le due opposte fazioni. "Ci troviamo di fronte - continua Paolo Nigro - ad un atteggiamento antidemocratico che non ha precedenti. Il centrodestra, nemmeno con la maggioranza "bulgara" e dunque con la forza dei numeri, ha chiuso le porte in faccia al dialogo con l'opposizione. Si è giunti quasi ad una elezione dei nostri componenti in seno alle commissioni, quasi "pilotata" da parte della maggioranza! E' chiaro che tutto questo non



PAOLO GAROFALO



SALVADOR AVOLA



MASSIMILIANO BAGLIERI



PAOLO NIGRO

può che mettere a repentaglio il "dialogo" auspicato solo a parole". Nigro, nell'anticipare per la giornata di oggi un documento a firma dei gruppi consiliari di opposizione, non manca di attaccare gli ex alleati dell'Mpa. "Sono loro i veri registi della maggioranza - continua il capogruppo dell'Udc - ed hanno anche sottomesso ed omologato a sé il centrosinistra modicano storicamente battagliero e tenace". L'elezione dell'ufficio di presidenza e delle commissioni consiliari, mette il consiglio comunale in grado di poter avviare sin da subito a pieni giri il proprio

motore "e mi creda - dice il presidente del consiglio comunale, Paolo Garofalo - questo è ciò che maggiormente mi importa e che mi rende felice. Sono infatti soddisfatto - prosegue Garofalo, che abilmente si sottrae al commento "politico" in piena regola al dettame dell'imparzialità data dalla sua carica - che sin dalla seconda seduta il consiglio comunale sia nelle condizioni di poter subito mettersi a lavoro per risolvere i tanti problemi che attanagliano questa città. Convocherà immediatamente le commissioni per le elezioni de-

gli organi rappresentativi".

**Ci si avvia verso agosto, anche l'appena insediato consiglio comunale andrà in ferie?**

"Non abbiamo alcuna intenzione di anteporre il riposo ai seri problemi che dobbiamo affrontare - risponde Garofalo -. Sapevamo bene, prima di candidarci, che in caso di elezione la città viene prima di ogni cosa. Ecco perché lavoreremo alacremente anche ad agosto, anche perché la prima incombenza riguarda il bilancio. Dall'insediamento del commissario ad acta, che attendiamo a breve, avremo solo trenta giorni di tempo. Priorità alla città ed alla risoluzione dei suoi problemi".

GIORGIO CARUSO

**Stiletate all'Mpa. «Sono proprio i Lombardiani i registi, hanno sottomesso il centrosinistra locale»**

## **CRONACA DI MODICA**

L'ateneo del Catanese ha già deciso di non attivare più il primo anno di Scienze del governo e di Economia aziendale. È stata promossa una petizione per cercare di trovare una soluzione

# Corsi universitari sempre più a rischio Gli studenti lanciano lo stato di allerta

(\*cob\*) A rischio i corsi universitari. Lo stato di allerta nasce dalla decisione già presa dall'Università di Catania di non attivare più, a partire da settembre, il primo anno dei corsi di Scienze del Governo e dell'Amministrazione e di Economia Aziendale. Una decisione dettata dalla insostenibilità del debito accumulato dal Comune di Modica con l'ateneo catanese, a quota ormai sei milioni di euro, e assunta prima dell'insediamento dell'amministrazione Buscema. Il consiglio di amministrazione dell'Università ha infatti deciso di non inserire i due corsi modicani nel proprio Manifesto degli Studi, che andava chiuso entro il mese di giugno. Nessuna comunicazione ufficiale è però stata data: questo è quello che lamentano gli studenti e i genitori che proprio ieri hanno diramato il testo di una petizione, per la quale stanno raccogliendo le firme, auspicando "un intervento decisivo e immediato per risolvere positivamente il problema, senza se e senza ma, vista anche l'imminente scadenza per le nuove immatricolazioni". Un'azione di pressione dal basso, dagli studenti e dalle loro famiglie innanzitutto, sarebbe infatti a questo punto fondamentale nel percorso di interlocuzione che pare il Sindaco Antonello Buscema abbia già riavviato con il Rettore dell'Università di Catania Antonino Recca e con i presidi delle due facoltà interessate. Una interlocuzione ancora aperta, che potrebbe scongiurare il peggio,

anche se i tempi potrebbero non essere più utili per il reinserimento dei due corsi nel Manifesto degli Studi catanese. In quel caso si potrebbe trovare una solu-

zione di comodo, consentendo comunque agli studenti di frequentare le lezioni al San Martino di Modica, ma sarebbe comunque un duro colpo per lo svilup-

po dell'Università a Modica, che andrebbe incontro ad una brusca frenata dopo appena sette anni dalla sua nascita.

CONCETTA BONINI

## **Università, studenti a fianco del Consorzio**

(\*gn\*) Il mondo studentesco universitario guarda con molta attenzione alla chiusura del contenzioso tra il Consorzio Universitario Ibleo e gli atenei di Catania e Messina. E sull'incontro di domani tra il Cda ed il Rettore Antonino Recca il Circolo Universitario Ibleo auspica il buon esito della vicenda che riguarda la definizione delle convenzioni. Il CUI garantisce il proprio sostegno al Consorzio affinché si raggiunga l'obiettivo di ottenere che l'ammontare delle tasse versate dagli studenti iblei, iscritti nelle facoltà distaccate di Ragusa, Modica, Comiso e Vittoria, vengano destinate direttamente alle medesime facoltà iblee. «Solo a queste condizioni - dice Mario D'Asta - è possibile venire incontro alle reali esigenze degli studenti, che spesso, per mancanza di fondi e risorse, si trovano a fare i conti con inaccettabili disagi, carenze e mancanze rispetto agli iscritti di Catania o Messina, pur pagando le stesse tasse. È fondamentale tutelare il diritto allo studio di tutti in egual misura, indipendentemente dalla sede in cui si studia».

## Scicli, ambiente «Sulla discarica troppo silenzio»

SCICLI. (\*pid\*) "Un silenzio sospetto". È il consigliere provinciale dell'Udc, Bartolo Ficili, a definire così la mancata convocazione da parte del presidente Marco Nani di una riunione della Commissione consiliare al territorio ed ambiente della Provincia per esaminare la questione legata alla discarica di contrada San Biagio a Scicli. Ficili parla non solo nel suo ruolo di consigliere provinciale ma anche e soprattutto di abitante della contrada Lincino, sita a poche centinaia di metri da San Biagio, e del mandato che gli hanno dato tutti gli altri residenti (che non sono pochi) delle zone rurali di Cuturi e Palazzola. In queste aree rurali la vita è diventata difficile: da ameni luoghi di villeggiatura e di residenza sono diventati un inferno per i cattivi odori che si sprigionano dalla discarica di San Biagio e dalla vecchia discarica di Petrapalio. Si ha la sensazione che dietro il silenzio ci sia un programma ben preciso, quello di realizzare una terza vasca a San Biagio, dopo le prime due che sono già piene, dove disporre il conferimento dei rifiuti di Scicli, Modica, Ispica e Pozzallo. Che ci sia anche un imbarazzo nella mancata ultimazione dei lavori di realizzazione dell'impianto di captazione dei biogas dalla discarica iniziati lo scorso anno e che, ad oggi, non sono stati ancora ultimati. Che ci



Bartolo Ficili

sia, ancora, il disagio del danno ambientale provocato dal percolato fuoriuscito dalla San Biagio 2 e che ha portato all'essiccamento di parecchi alberi di ulivi che si trovavano sulla linea di scolo del percolato. "Ho la ferma convinzione che sulla discarica di Scicli si voglia evitare il confronto - dichiara Bartolo Ficili - ho chiesto che la commissione ambiente si ritrovasse con il presidente dell'Ato Ambiente, Gianni Vindigni, che venissero portate al tavolo sia il progetto che il piano di previsione. Comprendo quasi che ci si voglia sottrarre al confronto. E poi c'è il serio rischio che, in un cambio dei vertici dell'Ato Ambiente, ci si possa trovare con un faldone ben impacchettato tutto a discapito del territorio sciclitano. La realizzazione di una terza vasca, come da più parti si ventila, sarebbe un disastro per la nostra città. Spero che il sindaco Giovanni Venticinque e l'assessore all'ecologia Raffaele Giannone si mettano in stato di allerta ed intervengano anch'essi presso l'Ato Ambiente e presso la Provincia per conoscere tempi e modalità di bonifica di San Biagio e per capire cosa spetta al territorio di Scicli in materia di rifiuti".

PINELLA DRAGO

## **COSTITUITO** nuovo circolo **Ispica, «fermenti» in casa dell'Mpa**

**ISPICA.** ("gifr") Fermenti in casa Mpa. Martedì sera al "Tre stelle" è stato tenuto a battesimo un nuovo circolo del Mpa che fa capo a Carmelo Alfano, politico di lungo corso, più volte consigliere e assessore con una militanza nella Dc. Il circolo si chiama "Movimento Autonomista e Solidale per Ispica" e raccoglie parecchi esponenti del gruppo storico dell'MpA di Ispica e molti simpatizzanti di Ragusa, Modica, Pozzallo e Scicli che vogliono esportare l'esperienza in altre città. "L'obiettivo principale - dice Alfano - è quello di fare della politica uno strumento di servizio per gli altri e non per se stessi". Il circolo viene a inserirsi in un contesto cittadino autonomista diviso, con due consiglieri comunali collocati su posizioni diametralmente opposte: Salvatore Garofalo, schierato con la maggioranza, e Anna Maria Gregni, schierata con l'opposizione. I due consiglieri, sempre martedì sera, in un altro bar, si sono incontrati con l'onorevole Riccardo Minardo e i commissari provinciali per trovare un accordo. Ma Alfano non si sbilancia sull'apparentamento con uno dei due consiglieri. "Non siamo né con la Gregni né con Garofalo. Siamo in attesa di valutare e esaminare per poi giudicare".

Toni duri poi sulle divisioni interne al partito: "Mi sono accorto che prevale una immagine eccessivamente litigiosa del Movimento che distrae la gente dal vero significato di autonomia. Finora ho assistito solo a corse sfrenate per chiedere assessorati e prebende, non una sola iniziativa per giudicare il lavoro dell'amministrazione, per proporre altri progetti. E quando qualcuno lo fa viene lasciato solo o ancor peggio contrastato. Il nostro non vuole essere un nuovo Mpa a Ispica anche perché non c'è ufficialmente un MpA ad Ispica se è vero che i due consiglieri dichiarati MpA sono agli anti-

podì. E' piuttosto uno strumento di partecipazione democratica e progettuale del Movimento rigorosamente previsto dalla sua organizzazione". Critiche le posizioni anche riguardo all'amministrazione Rustico: "Puntare tutto sul turismo è sbagliato: Ispica è una città a vocazione agricola e commerciale, piuttosto che turistica; occorre, dunque, maggiore attenzione a questi settori parecchio trascurati. Altrettanto trascurata risulta la fascia costiera". Nella foto, Alfano (al centro) con alcuni esponenti dell'Mpa.

GIUSEPPINA FRANZÒ



**ISPICA**

## «Zagara e Rais», un evento di assoluto valore culturale

ISPICA. Si è svolta ieri mattina a Palazzo di città la conferenza stampa per presentare la tre giorni culturale «Zagara e Rais», incontri arabo-mediterranei d'Ispica 2008», terza edizione, che partirà domani con l'esposizione di abiti e costumi tradizionali «Sguardo sul Mediterraneo» nell'ex chiesetta della Sciabica, e a seguire al Parco Forza «Naufragio nel Mediterraneo: passione, ragione, legge divina». Il momento clou della manifestazione culturale sarà il convegno di studi sul tema «La società del sapere e lo sviluppo sociale nei paesi del Mediterraneo»; domenica la conclusione con uno spettacolo musicale e con figure danzanti denominato «Mediterranea voyage».

Alla conferenza stampa erano presenti il sindaco Piero Rustico, il direttore scientifico del convegno, sostanzialmente l'ideatore dell'intero evento, Andrea Corvo, l'assessore comunale alla Cultura, Marisa Moltisanti, il presidente dell'associazione culturale «L'arco e la fonte» di Siracusa, Nino Portoghese, la signora Giallongo dirigente dell'associazione culturale «L'isola» di Scicli, coinvolti nella manifestazione che ha ricevuto il patrocinio del ministero degli Affari Esteri che sarà presente all'evento con il ministro plenipotenziario Cosimo Risi, e della «Fondazione Anna Lindh» con l'ambasciatore e direttore Lucio Guerrato.

Il patrocinio della «Fondazione Lindh» dal sindaco è stato definito molto importante e qualificante in quanto si tratta di «un organismo a carattere non governativo, ideato come strumento propulsore e catalizzatore di attività finalizzate allo sviluppo del dialogo interculturale nel Mediterraneo». Il sindaco Piero Rustico ha presentato «Zagara e Rais» come una iniziativa «volta a promuovere la reciproca conoscenza tra culture e popoli diversi, ad essere di stimolo al dialogo nel rispetto di quelle diversità proprie e peculiari di ciascun popolo, diversità peraltro riconosciute e tutelate come Beni comuni dell'Umanità anche dall'Unesco. Ispica è orgogliosa di proporre un momento di così grande sensibilità storico-culturale che vuole offrire contributi, argomenti e testimonianze delle comuni radici nordafricane e meridionali che legano le genti del bacino del Mediterraneo per una valida e quanto mai auspicata integrazione interculturale che rappresenta la via maestra attraverso cui trasformare le incomprensioni in condivisione profonda del comune patrimonio culturale, materiale e immateriale. Zagara e Rais è una manifestazione organizzata in una Terra dove monumenti e testi arabi costruiti e scritti secoli r sono continuano ad allietare gli occhi, ad illuminare le menti».

Per l'assessore comunale alla Cultura, Marisa Moltisanti, «Zagara e Rais» può essere considerato «un punto di riferimen-



LA CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE

to per la Sicilia ed il mondo islamico, proiettati verso la costruzione di una società sempre più multietnica, multirazziale, multireligiosa. Viaggiamo velocemente verso modelli di vita studiati e intravisti in altre aree geografiche dove l'immigrazione è stata più estesa e più intensa. «Zagara e Rais» nasce con l'intento di approfondire la conoscenza del mondo arabo e di sviluppare il dialogo tra le due rive del Mediterraneo, valorizzando quanto di comune ci può essere nel nostro passato».

Il direttore scientifico Andrea Corvo sottolinea che l'evento «Zagara e Rais» cade quasi in coincidenza con un fatto politico di straordinaria importanza «L'unione per il Mediterraneo» un evento «fortemente voluto da Nicholas Sarkozy, il quale all'apertura dei lavori, con lirico slancio ha affermato: i popoli del Mediterraneo devono tornare a capirsi e ad amarsi». Il direttore scientifico dell'evento affronta poi il tema di questa terza edizione e dichiara «che l'argomento è stato scelto perché in piena coerenza con le ragioni più profonde della nostra iniziativa fondata su un profondo e radicato convincimento che la reciproca conoscenza tra i popoli è il presupposto indispensabile per potere dialogare, convivere pacificamente e svilupparsi nel rispetto delle diversità».

**GIUSEPPE FLORIDDIA**

## Ispica

# Marza, un angolo di paradiso

L'Amministrazione ha rivolto molte attenzioni allo splendido tratto di costa dove sorgono i faraglioni

E' diventato ormai un luogo comune quello di fare coincidere la denominazione Santa Maria del Focallo con l'intera fascia costiera. Sono in molti comunque a correggere il tiro, con in testa soprattutto i turisti che amano fare un certo distinguo con la zona Marina Marza che interessa da vicino i faraglioni di Ciriga sulla spiaggia antistante, senza contare Punta Castellazzo, diventata famosa come base Nato negli anni '80. E' una zona ricca di storia, di fascino, sia pure tormentata con gli annosi problemi di natura idrogeologica, legata anche come feudo, nel passato al Comune di Mineo e direttamente allo scrittore Luigi Capuana, in quanto sindaco del comune in questione. E furono tanti i viaggi ad Ispica nel feudo Marina Marza e non a caso il romanzo «Il Profumo» è ambientato nel territorio ispicese, assieme

alle tradizioni anche religiose.

Mai come quest'anno l'attenzione dell'Amministrazione comunale è stata posta sulla zona rivierasca del territorio ispicese, nella sua interezza. La spiaggia nel passato era solo «Santa Maria». Piccoli interventi, ma significativi, hanno migliorato il look dell'intero litorale. «Tredici chilometri di costa dalla sabbia finissima, presi letteralmente d'assalto da migliaia di villeggianti e di turisti che - dichiara il sindaco Piero Rustico - scelgono questo angolo del sud-est siciliano per la loro vacanza. La detta attenzione è valsa all'Amministrazione comunale il pubblico elogio del comitato Ispicambiente, che ha voluto sottolineare le novità di inizio stagione. L'arenile pulito giornalmente con ossessiva puntualità, l'acqua assolutamente idonea alla balneazione (a leggere le

analisi dei campioni costantemente prelevati), un servizio di salvamento sulla spiaggia con le nuove postazioni realizzate dal Gruppo Comunale dei Volontari di Protezione e con la presenza di esperti bagnini e le occasioni di intrattenimento sulla spiaggia organizzate dai vari assessorati comunali costituiscono gli ingredienti vincenti. A completare il quadro accattivante per il litorale ispicese contribuisce senz'altro la ritrovata fiducia degli imprenditori del settore, che rendono visibile la nuova stagione di crescita e di sviluppo che è cominciata per questo territorio». Intanto a giorni è attesa l'inaugurazione di un nuovo stabilimento balneare all'ingresso di S. Maria del Focallo: sarà il nuovo biglietto da visita per tutta la fascia costiera.

**GIUSEPPE FLORIDIA**



**P** **POLITICA.** Il sindaco vuole «chiudere»  
**«Rimpasto» in dirittura**  
**Nicosia: «Ancora 48 ore»**

(\*fc\*) Il sindaco Nicosia non vuole più attendere. Ieri sera, il primo cittadino ha consegnato ai segretari ed ai commissari dei partiti della coalizione una lettera per chiedere di fornire, entro 48 ore, le "terne" di nomi proposti per la composizione della nuova giunta. «Non possiamo più attendere - ha detto Nicosia - le faide interne sono tante, ma non possono bloccare la giunta. Sono stati fatti dei nomi, ma finora nulla di ufficiale. Ora chiedo a tutti i consegnare, alla mia segreteria, un documento ufficiale con le proposte di nomi ed altri suggerimenti. Trascorrerò il fine settimana a vagliare tutto. A questo punto, spetterà a me il compito di fare le scelte per dare alla città la migliore squadra possibile». Tutti i partiti sono alle prese con problemi interni. Nel Pd, il coordinatore Giovanni

Formica, cerca di contemperare le richieste degli assessori uscenti con le esigenze di chi dovrebbe subentrare. Il Pd ha scelto undici nomi: oltre agli uscenti ci sono Anna Del Guercio, Anna Mezzasalma, Gianni Caruano, Angelo Dezio, Salvatore Di Falco, Giovanni Denaro, Rosa Perupato. Il Mpa potrebbe rivedere la scelta di Giuseppe Piccione ed Enrico Di Martino. Quest'ultimo potrebbe essere nominato difensore civico. Torna in auge il nome di Giuseppe Tummino. La frattura interna di Italia dei Valori è stata risolta con la nomina del commissario Pietro Savà, chiesta da Luigi Marchi e dal suo gruppo. Marchi, però, smentisce di voler fare l'assessore. «Non sarò io. Ma c'è un accordo per una rotazione. Savà saprà guidare questa fase e fare le scelte giuste».

FRANCESCA CABIBBO

## Vittoria Iniziato l'iter della variante

# La riconversione economica all'orizzonte del nuovo Prg

### Insedimenti turistici al posto delle serre a ridosso del litorale

**Maria Teresa Gallo**  
VITTORIA

Nuovi insediamenti turistici a ridosso della fascia costiera. Dietro una delle direttive della variante al piano regolatore, c'è una svolta anche di tipo economico. L'agricoltura ha già dato tanto allo sviluppo di Vittoria e oggi vive una fase di crisi. Il turismo può quindi rappresentare una nuova occasione di sviluppo. Il piano regolatore può convertire aree oggi agricole in aree destinate agli insediamenti turistici. Ipotizzare villaggi turistici al posto delle serre è forse prematuro (anche perché occorrerebbero ingenti capitali da investire), ma questa fase di studio e di elaborazione può essere l'occasione per aiutare a ripensare la città in chiave futura.

Puntare sul turismo, vuol dire, infatti, anche cambiare mentalità. Oggi Vittoria non è una città accogliente e tanti comportamenti, che da noi sono tollerati, risulterebbero incomprensibili a chi arriva da fuori.

Stando alle direttive deliberate martedì mattina dalla giunta, il nuovo piano regolatore dovrà guardare alla crescita armoniosa e più ancora allo sviluppo degli insediamenti turistici. «Per fare questo - ha dichiarato il sindaco Giuseppe Nicosia - il piano non potrà più essere improntato se-

condo una visione vincolistica, come è stata finora per la paura della speculazione edilizia, ma di sviluppo e di opportunità».

Questo non significa che il Comune si stia preparando al "sacco" della città, visto che non sarebbe previsto nessun ampliamento, ma più semplicemente si dovrebbe procedere da una parte alla modifica della destinazione d'uso per certe aree e dall'altra alla perequazione dei terreni vincolati, ma non espropriati. Nel primo caso, se si guarda alla costa come nuova zona di intervento dove favorire l'insediamento di strutture alberghiere e ristorative, la realizzazione di campeggi, discoteche e di quant'altro riesce a partorire l'industria turistica e del divertimento, le aree dovrebbero essere recuperate dai terreni che ancora risultano ad uso agricolo o che comunque i produttori sarebbero ben propensi a cedere vista la persistente crisi nel settore.

Diverso è il discorso della perequazione. Il Comune, negli anni, ha accumulato circa quaranta milioni di euro di vincoli su proprietà private e non tutte potranno mai essere espropriate, in parte per carenza di fondi, e in parte perché nel frattempo le zone hanno subito delle variazioni, anche per effetto dell'abusivismo, che rendono ormai inutile l'acquisizione. L'idea sarebbe



Alcune aziende agricole sono a ridosso del mare



**Il sindaco Nicosia**  
«No a una visione vincolistica, più spazio allo sviluppo»



**L'assessore Branchetti**  
assicura trasparenza e partecipazione

quella di svincolare parte di queste aree dove ancora è possibile realizzare scuole, zone verdi, strutture sportive, piazze e quant'altro di pubblica utilità, e lasciare il resto alle iniziative private, ma senza speculazioni o aggressioni selvagge. Fermo restando il vincolo e la tutela per il centro storico, le zone A e B dovrebbero comunque rimanere fuori da questa impostazione.

Di certo c'è che servono spazi per il piano di edilizia popolare, che dovrebbero essere reperiti in fascia C, mentre la zona artigia-

nale è in fase di esaurimento. Dopo la concertazione svolta dall'assessore all'Urbanistica Giulio Branchetti e dall'esperto Titta Rocca con i rappresentanti degli ordini professionali e con la consulta al Prg, le direttive saranno presentare, martedì pomeriggio, nel corso di un'assemblea cittadina. E questo perché, come hanno sostenuto il sindaco Giuseppe Nicosia e l'assessore Branchetti, «il piano deve essere uno strumento di grande trasparenza e di grande partecipazione».



GIUSEPPE ALFANO

Il neo sindaco ha esaminato la situazione dei conti in rosso: il debito è di oltre 40 milioni di euro. «È un'emergenza da affrontare subito»

## Tutti i «numeri» del Comune Comiso, l'analisi di Alfano

COMISO. (\*fe\*) I debiti del comune sono 34 milioni di euro. Tra questi, 22 milioni riguardano i mutui contratti per le opere pubbliche o per altri acquisti; 7,5 milioni sono i debiti verso i fornitori e 4,6 milioni è l'ammontare dell'anticipazione di cassa, interamente utilizzata. In più, ci sono quasi sette milioni di euro di contenzioso pendente, che il comune cercherà di ridurre se, come molti sollecitano, si potrà tentare di conciliare alcune di queste pendenze. Ai 34 milioni bisogna aggiungere i debiti fuori bilancio, per circa 1,25 milioni di euro: 262.000 euro derivanti da sentenza e quindi da pagare al più presto, quasi un milione per una serie di debiti contratti, ancora da sanare. Questo il quadro della situazione debitoria del comune al momento dell'avvio della sindacatura di Giuseppe Alfano. Ad un mese dal suo insediamento, il sindaco dà i numeri e fornisce le copie della documentazione preparata dagli uffici che "fotografa" la situazione finanziaria dell'ente. "Purtroppo non ci eravamo sbagliati - afferma Alfano - i debiti attuali superano i 40 milioni di euro. È una situazione difficilissima che dovremo affrontare con grande impegno. Non capisco come si siano potuti approntare i bilanci degli anni precedenti, magari inserendo voci in entrata gonfiate, che non corrispondevano al vero.

Escludendo i mutui, che dovranno essere pagati nel tempo, abbiamo calcolato almeno 12 milioni di euro che dovrebbero essere pagati al più presto. È una somma superiore alla disponibilità finanziaria di un anno, visto che il bilancio di un anno è di circa 17 milioni di euro, in gran parte destinati agli stipendi ed alle spese fisse. I debiti sarebbero di più se, per pagarne una parte, non fossero stati utilizzati i soldi degli introiti dell'aeroporto. Alcuni debiti risalgono al 2001, 2002 o 2003. Il nostro programma prevede, en-

tro febbraio 2009, la predisposizione del nuovo bilancio, reale, che il consiglio comunale potrà approvare". Il comune, però, dovrà stringere la cinghia, eliminando le spese superflue. Ma si punta soprattutto a riconquistare la fiducia dei fornitori. "Nel mio primo giorno da sindaco, ho dovuto garantire sulla parola per ottenere la carne per la mensa, o il cloro per l'acqua. Questo non accadrà più: cercheremo di garantire tutti i pagamenti entro 120 giorni e, intanto, cercheremo di sanare tutti i debiti pregressi". Il

prossimo assessore al Bilancio troverà una situazione pesante. Forse proprio per questo, nessun partito ha chiesto l'assessorato al Bilancio, una delega che "scotta". Forza Italia ha chiesto le deleghe "pesanti" ai Servizi sociali ed al territorio ed Ambiente. Ma i servizi dovrebbero andare a Girlando e il Territorio potrebbe essere ripartito tra Zisa e Cugnata. Il sindaco ha tenuto ieri la riunione di giunta, ma non ha ancora sciolto il nodo delle deleghe.

FRANCESCA CABIBBO

## COMUNE E ART MEDIA

### Santa Croce, edizione 2008 del «Trofeo del mare» Assegnati i riconoscimenti

SANTA CROCE CAMERINA. (\*mdg\*) Il Trofeo del Mare, l'iniziativa che fino allo scorso anno si chiamava Oscar del Mare, riparte da questa edizione ampliando ancor di più le sue aree di interesse. L'iniziativa è organizzata dal Comune di Santa Croce e Art media iniziative di Giorgio Scavino. Accanto al trofeo del mare che si svolgerà nello scenario di Punta Secca, sabato sera, ci sarà la tappa di Azzurro mediterraneo: un progetto di Ada comunicazioni che vuole valorizzare i sistemi di pesca artigianali dell'area iblea, un settore che mantiene vive le microaree e gli ecosistemi costieri. Sono sei le speciali menzioni, del trofeo del mare, ad uomini e squadre che hanno fatto del mare la loro ragione d'essere. Uno dei premi del Trofeo del Mare 2008 andrà alla squadra di pallanuoto Canottieri Ortigia che quest'anno festeggia i suoi 80 anni di vita. Un premio anche a Piero Mavilla protagonista di una storia di salvataggio. Il 10 maggio una terribile gior-



Un momento della presentazione delle iniziative del «Trofeo del mare»

nata di tempesta, con venti che spiravano fino a 50 nodi, Mavilla, comandante del rimorchiatore Mare Jonio, ha tratto in salvo un marittimo a circa 20 miglia dal porto pozzaltese. Il comitato organizzatore coadiuvato da Giorgio Scavino consegnerà un premio alla memoria dell'ammiraglio Salvatore Scrofani. Altro premio all'associazione «El Cachalote Diving Center» che ha operato nel campo subacqueo

tra le province di Ragusa e Siracusa guardando non solo alle esperienze sportive ma anche a quelle del turismo, in un'ottica di grande attenzione alle relazioni tra diverse generazioni. Infine Niky Francisco per il suo rapporto "speciale" con il mare. Non può allontanarsi dalle acque marine per un lungo periodo. Premio speciale al comandante della Capitanea di porto di Pozzallo, Antonio Donato.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

## LO SVILUPPO DEL SUD i fondi per la Sicilia

■ **Via libera.** Approvato alla Camera l'ordine del giorno del Mpa che ripristina le risorse utilizzate per coprire l'abolizione dell'Ici

■ **Restituzione.** Somme anche alla Calabria. All'Isola vanno un miliardo ex Fintecna e la prima tranche per ammodernare le strade provinciali

# Due miliardi e una cabina di regia

Finanziamenti per infrastrutture. Oggi Lombardo incontra Matteoli: «Potenziamento delle ferrovie»

LILLO MICELI

PALERMO. La Sicilia, ed anche la Calabria, riavranno i finanziamenti per la realizzazione di importanti infrastrutture nei rispettivi territori. L'impegno è stato assunto solennemente dal governo nazionale che alla Camera dei deputati ha accettato l'ordine del giorno presentato dai parlamentari dell'Mpa (Commercio, Lo Monte, Milo, Belcastro, Iannaccone, Latteri, Lombardo, Sardelli), che lo impegna ad adottare, entro il prossimo 31 dicembre, «atti normativi volti a ripristinare le risorse sottratte al Mezzogiorno e utilizzate per la copertura finanziaria del dl 93/2008 (sgravio dell'Ici sulla prima casa, ndr), in particolare quelle relative alla realizzazione di opere infrastrutturali indispensabili per lo sviluppo della Sicilia e della Calabria».

L'ordine del giorno, inoltre, impegna il governo nazionale ad istituire, «con strumenti giuridici idonei, in ragione dell'accentramento della gestione delle risorse sopraindicate ed, in particolare di quelle liberate o non utilizzate, presso il governo centrale, una cabina di regia per la gestione coordinata e condivisa delle scelte a valere sui singoli territori». La Camera ha anche approvato un ordine del giorno, presentato sempre dai parlamentari dell'Mpa, per la realizzazione dell'«alta capacità ferroviaria» da Napoli a Bari.

Il tema del potenziamento delle infrastrutture in Sicilia ed in tutto il Meridione, sarà oggi al centro dell'incontro che il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, avrà con il ministro Altero Matteoli. «Il Mezzogiorno - ha rilevato Lombardo - ha diritto ad una infrastrutturazione nel suo complesso. L'alta capacità ferroviaria è efficace ed anche meno costosa. Ed è un argomento di vitale importanza nel momento in

cui si attivano le procedure per la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina». Opera sempre più importante, considerando che i convogli ferroviari, per motivi economici, diventano sempre più lunghi. Convogli che i traghetti in servizio sullo Stretto di Messina non sono in grado di trasferire da una sponda all'altra.

«Abbiamo il diritto - ha aggiunto il presidente della Regione - di ottenere il riconoscimento della continuità territoriale. Ecco perché l'Unione europea ha pensato al corridoio 1, Berlino-Palermo, che in realtà dovrebbe essere Berlino-Augusta-Pozzallo. Porti che possono svolgere la funzione di hub ed intercettare i traffici che transitano nel Mediterraneo, provenienti dall'India e della Cina, per raggiungere i Paesi occidentali. Merci che invece ci passano sotto il naso per essere movimentati nei porti di Rotterdam o Anversa. Se non ci attrezziamo noi, lo farà la Spagna, Gibilterra o la Grecia. E' importante che la Sicilia per la sua posizione geografica sia dotata di tutte le infrastrutture necessarie, ma il problema va visto in chiave di macro-area del Meridione».

Con l'ordine del giorno approvato dalla Camera dei deputati, dunque, il governo Berlusconi si è impegnato a restituire alla Sicilia ed alla Calabria, entro il 31 dicembre prossimo, circa 2 miliardi di euro: 1.400 milioni prove-

nienti dai fondi ex Fintecna e 500 milioni come prima tranche del finanziamento triennale per l'ammodernamento delle strade provinciali.

Alla Sicilia toccheranno circa un miliardo dei fondi ex Fintecna e 350 milioni per la viabilità provinciale. Queste somme saranno prelevate dal pacchetto delle cosiddette «risorse liberate», prevalentemente Fas, cioè finanziamenti destinati ad opere pubbliche, ma non utilizzate alle quali viene data una nuova destinazione. Ma la condizione per ottenere questi finanziamenti è che vi siano i progetti esecutivi. La giunta regionale, nel corso della seduta di martedì scorso, su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici, Luigi Gen-

tile, ha approvato le linee guida per la predisposizione dei Piani provinciali della viabilità. «Dobbiamo dotarci di un parco progetti - ha aggiunto Lombardo - le Province, che hanno validi uffici tecnici, devono attivarsi. Anche la Regione deve farlo».

Soddisfatto, ovviamente, il primo firmatario dell'ordine del giorno, l'on. Roberto Commercio: «Il sottosegretario Vegas ha annunciato in Aula che tutti i fondi saranno restituiti alla Sicilia ed alla Calabria. Abbiamo ottenuto un buon risultato, ma faccio appello a tutta la deputazione siciliana a fare squadra». Per il segretario regionale dell'Mpa, che è anche capogruppo all'Ars, Lino Leanza, «comincia a dare i suoi frutti la

battaglia degli autonomisti per il Mezzogiorno e la Sicilia».

Secondo l'Accordo di programma quadro sottoscritto lo scorso anno tra Stato e Regione, la quota di fondi ex Fintecna spettante alla Sicilia, circa un miliardo di euro, dovrebbe essere così suddivisa: 240 milioni di euro per la realizzazione del primo stralcio funzionale della metropolitana leggera dell'area metropolitana di Palermo; 240 milioni di euro per il secondo lotto funzionale della tratta metropolitana che dovrà collegare Piazza Stesicoro, il centro di Catania, con l'aeroporto di Fontanarossa; 246 milioni di euro per il completamento della piattaforma logistica intermodale presso il porto Tremestieri di Messina; 180 milioni di euro, invece, saranno utilizzati per completare la copertura finanziaria del secondo lotto per il raddoppio della strada veloce Agrigento-Caltanissetta. Infine, circa 100 milioni di euro saranno utilizzati per interventi in difesa dell'ambiente e del suolo.

Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, nei giorni scorsi, ha pure assunto l'impegno di destinare un primo finanziamento di circa 300 milioni di euro per avviare la fase esecutiva del progetto per il Ponte sullo Stretto di Messina. La ripartizione della «somme liberate» sarà effettuata dal Comitato interministeriale per la programmazione economica. Quindi, la palla passerà nelle mani del sottosegretario alla Presidenza, Gianfranco Micciché, al quale Berlusconi ha affidato la delega al Cipe.

Ma un impegno supplementare attende i parlamentari siciliani: il dibattito sul federalismo fiscale. Ieri, a Roma, il ministro Roberto Calderoli ha incontrato il senatore dell'Mpa Giovanni Pistorio che ha reclamato l'attuazione dello Statuto autonomistico.

**INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA REGIONE.** «Stiamo mantenendo gli accordi per il risanamento firmati con Prodi: ora lo faccia pure il governo centrale. Basta sprechi: chi non ha capito lo capirà»

## Lombardo: «Da Roma soldi in meno, ma la Sanità non sarà commissariata»

**PALESRMO.** «Eviteremo il commissariamento della Regione. L'assessore Russo dovrà fare provvedimenti impopolari, ma ha già il sostegno mio e della giunta». Raffaele Lombardo mette il suo sigillo sul piano di risanamento del deficit della sanità. E soprattutto offre uno scudo al magistrato chiamato in giunta che si appresta a iniziare il difficile dialogo con le forze politiche sulla sanità.

**Entro ottobre dovrete mettere a punto una serie di provvedimenti che riducono i costi per almeno 400 milioni. Altrimenti scatterà il commissariamento della Regione. Riuscirete a fare in tempo?**

«Il commissariamento sarebbe il segnale di chi non vuole cambiare nulla. Non solo lo eviteremo, ma credo che non lo voglia neppure il governo nazionale che ci ha affiancato alcuni altissimi dirigenti per agevolarci nel nostro cammino. Arriveremo preparati all'esame di ottobre».

**Eppure qualche scossa sulla sanità è già arrivata. La prima norma proposta da Russo è stata bocciata in commissione prima ancora di arrivare in aula. Che succede nella maggioranza?**

«Quella bocciatura è stata frutto di un equivoco. C'è già stato il chiarimento. Russo si sta muovendo bene con i partiti. Ha spiegato che sta realizzando un piano sottoscritto dal precedente governo. Solo che tocca a noi metterlo in atto. Io stesso incontrerò i deputati della maggioranza per spiegare cosa stiamo facendo».

**Ma non le sembra che dall'area di Forza Italia arrivino segnali di malessere? Prima il voto contrario sulla norma del 118 proposta da Russo. Ora il presidente Cascio le chiede di bloccare la legge sulle vittime di Mineo. Poi il sindaco Cammarata la invita a rispettare gli impegni.**

«Andiamo con ordine. Se Forza Italia ha qualche inquietudine, mi auguro che la risolva presto. Io mi

limito a sottolineare l'importanza di questo passaggio storico. Se non facciamo quadrare i conti e non tagliamo vecchi, vecchissimi vizi, sprofondiamo. È finito il tempo degli sprechi. Una piccola minoranza non vuole capirlo, mi auguro invece che lo capisca. E che lo capiscano i siciliani».

**Sta dicendo che arriveranno provvedimenti dolorosi sulla sanità?**

«Russo è costretto a fare provvedimenti impopolari. Sarà impopolare tagliare o riconvertire 2000 posti letto negli ospedali pubblici e 400 in quelli privati. Ma dovremo farlo. Come dovremo ridurre il budget ai laboratori e agli specialisti convenzionati. Taglieremo del 3% anche la spesa sul 118».

**A proposito del 118. Il governo Cuffaro prevedeva di creare una società mista che superasse il sistema di gestione affidato alla Sise-Croce Rossa. Voi in-**

**tanto avete prorogato il vecchio sistema. Cosa farete in futuro?**

«Mi chiedo cosa si intende per società mista. Se è quella in cui la Regione paga e il privato incassa, non mi piace. Troveremo una soluzione per il 118. Questo è sicuro. Io però vorrei dire anche un'altra cosa».

**Prego.**

«Noi la nostra parte la stiamo facendo. Stiamo applicando un accordo firmato col governo Prodi che ci imponeva di tagliare le spese e contemporaneamente ci aumentava la quota a nostro carico per finanziare il sistema sanità, promettendo in cambio che ci sarebbero state cedute le accise maturate in Sicilia dalle produzioni industriali. Ebbene, le prime due cose, a nostro svantaggio, si stanno attuando ma le accise non le vediamo ancora. Noi manteniamo i nostri impegni, lo faccia anche il governo centrale».

**E agli appelli di Cammarata su Palermo, cosa risponde?**

«Che io ormai vivo in questa città, una grande città. Stia tranquillo il sindaco, gli impegni presi verranno mantenuti e la circonvallazione della città è in cima ai miei pensieri».

**Sta difendendo dalle critiche del presidente dell'Ars la legge sulle vittime di Mineo. Perché?**

«Io credo che non si possa fare una legge che riguarda tutte le vittime del lavoro. Non ci sono le risorse. E poi mi chiedo perché non è stata fatta dai vecchi governi, se era così sentita... Invece stiamo provando a offrire un aiuto per premiare un gesto eroico in una tragedia che ha toccato tutti».

**L'assessore Iarda ha proposto norme per limitare i premi a pioggia ai regionali. Saranno approvate?**

«Le condivido e le stiamo inserendo in un grande accordo con le organizzazioni sindacali che riguarderà il piano per migliorare l'impiego del personale. Stiamo già trattando».

**GIACINTO PIPITONE**



**L'ASSESSORE ILLUSTRA IL PIANO ALL'ARS.** Incassati 100 milioni in meno dalle tasse introdotte per coprire il deficit. «Senza misure drastiche amverrebbero nuove imposte e perderemmo contributi statali»

## Russo: nuovo buco nei conti della Sanità Sui tagli l'ok di Mpa e Udc, cauto il Pdl

**PALERMO.** La fotografia dell'emergenza continua l'assessore Massimo Russo l'ha data ai deputati dell'Ars illustrando il piano di rientro dal deficit della sanità. C'è un nuovo buco nei conti: circa 100 milioni, maturato nel 2007. Lo ha comunicato il ministero dell'Economia, che ha sovrastimato a inizio dello scorso anno la previsione di incasso frutto dell'aumento di Irap e Irpef che i siciliani già pagano per coprire i buchi nella sanità degli anni precedenti: il gettito delle addizionali doveva essere di 287 milioni, ne sono entrati 100 in meno.

In assessorato stanno facendo i conti per verificare se è così e per capire come reagire: potrebbe essere necessaria una manovra correttiva oppure dovrà essere inasprita qualche misura del piano per fronteggiare questa spesa. «Occorrerà garantire una copertura finanziaria aggiuntiva nel corrente anno» ha detto Russo.

Ma l'assessore ha voluto fotografare la situazione generale della sanità, dicendo cosa e quando sarà fatto. E partendo da un presupposto: «Bisogna rischiare alcune zone opache del sistema, divenute nel tempo terreno fertile per interessi clientelari e di intrecci affaristici, politici e mafiosi. Lo dimostrano le indagini giudiziarie». Poi il magistrato chiamato in giunta da Lombardo ha fissato i paletti della sua azione: «Regole, rigore, risultati e responsabilità». E ha precisato di «voler rispondere politicamente delle decisioni assunte, dinanzi all'Ars e all'opinione pubblica». Una mano tesa ai partiti che lo hanno contestato in questi giorni. Che arriva all'indomani della riunione di giunta in cui Russo ha assicurato che i principali provvedimenti saranno portati all'attenzione del governo per un dibattito. E in cui ha precisato di volersi muovere nel solco tracciato «dal piano di rientro firmato dal precedente governo». Motivo per cui il segretario dell'Udc, Saverio Romano, gli ha certificato



**INNOCENZO LEONTINI,** capogruppo del Pdl all'Ars

**MASSIMO RUSSO,** assessore regionale alla Sanità

la soddisfazione dei cuffariani: «Un atto di chiarezza necessario che apprezziamo». Suscitando così le opposte reazioni del Pd: «Se anche Romano plaude all'intenzione di Russo di muoversi in continuità col governo Cuffaro, è chiaro che il piano di rientro è morto e sepolto» ha detto Roberto De Benedctis.

Poi l'assessore ha messo sul tavolo i numeri della sanità: «Lo scorso anno sono stati spesi oltre 8 miliardi e mezzo,

**«Più controlli su spese e attività dei dirigenti di Asl e ospedali». Case di cura e laboratori: ecco cosa succederà**

una cifra enorme che non ha prodotto la giusta qualità. Abbiamo speso e continuiamo a spendere ogni anno oltre 800 milioni di euro in più rispetto alle risorse disponibili». Ha sottolineato ancora Russo che «l'obiettivo non è limitare l'assistenza sanitaria ma eliminare gli sprechi, le duplicazioni, i ritardi. Bisogna riorganizzare il sistema». E per farlo servono «più controlli sulla spesa e sulla attività dei dirigenti generali di Asl e ospedali». Di più: «È assolutamente necessario procedere ad accorpamenti, trasferimenti e riduzioni del numero di azien-



**SAVERIO ROMANO,** segretario dell'Udc

de ospedaliere».

La road map dell'assessore prevede il taglio di 2.573 posti letto per acuti entro il 2009 ma la contestuale attivazione di 2.809 posti per riabilitazione e lungodegenza (meno costosi e di cui si sente di più l'esigenza). Russo ha parlato dei finanziamenti ai privati: «L'assistenza erogata dalle 61 case di cura ci è costata 369 milioni». Non ha precisato quanto verrà

tagliato da questo budget. Più preciso è stato invece sui laboratori di analisi e gli specialisti convenzionati: «Le 1.556 strutture hanno fatturato 520 milioni. Il piano prevede una riduzione del budget del 10%, 11% e 12% rispetto al tetto fissato per il triennio 2004/2006». Ma ha anche detto, l'assessore, che bisognerà adeguare le tariffe di questi centri a quelle nazionali, aumentare i controlli sull'appropriatezza delle prescrizioni e verificare le esenzioni dal ticket. È già calata del 3% la spesa farmaceutica che nel 2007 ha comunque raggiunto il miliardo e mezzo di euro.

Su questo piano l'assessore ha chiesto il sostegno politico al Parlamento, sottolineando che se non verrà attuato si andrà al collasso del sistema e all'ulteriore aumento di Irpef e Irap a carico dei siciliani. E verranno anche persi ingenti finanziamenti statali. L'Mpa di Lino Leanza ha annunciato il suo sostegno. L'Udc con Rudy Maira ha chiesto di non demonizzare i laboratori privati e di aumentare i controlli sui medici di base. Cauti il Pdl, con Innocenzo Leontini: «Siamo per sostenere la reale volontà dell'assessore, se surrogata da scelte e strategie fattive. Bisogna anche andare oltre il proseguimento del piano di rientro. Dunque, contenimento sì ma insieme a un razionale riordino della rete ospedaliera e del 118».

**GIA.-PI. RI. VE.**



## **Viabilità in Sicilia, Regione approva le linee guida**

**PALERMO.** La Regione ha previsto azioni coordinate per la riqualificazione della viabilità secondaria, attraverso interventi da individuare in un apposito Piano provinciale da predisporre a cura delle Province. La giunta di governo nell'ultima seduta del 23 luglio ha approvato le linee guida per la predisposizione dei piani provinciali su proposta dell'assessore Luigi Gentile. «Come è noto - spiega Gentile - la rete viaria secondaria presenta carenze funzionali e strutturali, da ciò discende la necessità di riqualificare il sistema con un programma di investimenti e con le risorse finanziarie dello Stato e dell'Unione Europea (Fesr) che verranno utilizzate con i criteri approvati in giunta di governo».

## **Palermo** Sopralluoghi anche a Vittoria **Trivellazioni petrolifere** **Gianni invia esperti** **in Val di Noto**

**PALERMO.** Il governo regionale ha deciso di andare a fondo sulle vicende che hanno al centro la società Panther Eureka, che non riesce a portare avanti alcuni progetti di ricerca e trivellazione, surclassata da ricorsi al Tar e polemiche sollevate da ambientalisti e sindaci. Una squadra di esperti del Corpo delle miniere della Regione è stata inviata a Vittoria per alcuni sopralluoghi, mentre la prossima settimana un'altra squadra raggiungerà il Val di Noto. L'obiettivo dell'assessore regionale all'Industria, Pippo Gianni, è quello di fare chiarezza.

Sono sei i geologi giunti oggi a Vittoria, tre specializzati in ricerche petrolifere e tre in falde acquifere. La squadra ha il compito di verificare se le perforazioni della Panther Eureka, autorizzata a ricercare gas, stia mettendo a rischio la sorgente idrica che serve il comune. Questa è la preoccupazione del sindaco, alla base anche del ricorso presentato al Tar, che ha disposto la sospensione dei lavori. I tecnici dovrebbero con-

segnare una relazione al governo entro un paio di giorni.

I sopralluoghi in Val di Noto, invece, saranno effettuati da una commissione congiunta di tecnici ed esperti degli assessorati all'Industria, ai Beni culturali e all'Ambiente. Lo scopo è accertare se le trivellazioni della Panther possono creare danni, anche in parte dell'area classificata patrimonio dell'Unesco.

Il Comune di Vittoria, da parte sua ha nominato l'ingegner Philippe Pallas, nel pool di tecnici incaricati di vigilare sulla vicenda delle trivellazioni della Panther Eureka. I sopralluoghi disposti dal Tar, sono previsti per i primi di agosto. L'ingegnere Pallas è un tecnico di altissima levatura: è stato consulente di Unesco, Fao, Banca mondiale e Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo.

Sulla visita dei tecnici del Coremi, il sindaco di Vittoria non sa nulla: «Non siamo stati informati - dice Giuseppe Nicossia - e attendiamo i sopralluoghi disposti dal Tar». **(g.l.l.)**

## **Corte dei Conti** Comunali condannati **Polizze assicurative** **pagate con soldi pubblici**

**PALERMO.** I dirigenti e gli amministratori comunali non possono far pesare sulle casse pubbliche polizze assicurative in loro favore per eventuali danni arrecati nella gestione dell'Ente. Lo ha ribadito la sezione giurisdizionale della Corte dei conti (sentenza 1893/2008, presidente Luciano Pagliaro, relatore Pino Zingale) imponendo il risarcimento di un danno erariale di 23mila euro a Onofrio Zaccone, 60 anni, ex commissario straordinario di Enna, Antonio

Paparo, 67 anni, segretario comunale, Antonia Lucia Buscemi, 52 anni, dirigente del I. settore del Comune, e Carmelo La Greca.

Nel mirino della Procura contabile erano finite le polizze stipulate dall'amministrazione a seguito di una deliberazione adottata nel giugno del 2000 dal commissario straordinario e che prevedevano, tra l'altro, la copertura della responsabilità civile patrimoniale degli amministratori e dei dirigenti comunali.

**IMPIEGATI FANTASMA.** Avrebbero fatto timbrare il cartellino dai colleghi. Inchiodati dalle telecamere

## Assenteismo in Provincia Agrigento, 27 denunciati

AGRIGENTO. (\*acas\*) Si facevano «strisciare» il cartellino elettronico dai colleghi complici e non si recavano al lavoro o, in alcuni casi, arrivavano in ritardo.

Un trucco semplice ma efficace, secondo gli inquirenti, che avrebbe consentito a ben 27 dipendenti della Provincia regionale di Agrigento di «prenderse la comoda», di farsi un giro nella vicina via Atenea a fare shopping, di andare spesso al bar. Insomma di lavorare «il meno possibile» senza che nessuno se ne accorgesse.

Tutti sono stati denunciati dai carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della città dei templi. A loro si contesta la truffa aggravata ai danni dello Stato e il falso ideologico. E il ministro dell'innovazione e della funzione pubblica Renato Brunetta, in questo caso, direbbe che aveva ragione quando disse che «i fannulloni nella pubblica amministrazione ci sono e vanno puniti».

Al momento gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo, ma sarebbero sicuri di quanto avvenuto, grazie all'ausilio di telecamere puntate sulla «macchinetta» dove gli impiegati avevano l'obbligo di segnare l'orario d'ingresso e di uscita dal lavoro. Immagini che avrebbero permesso di accertare ripetuti casi di assenteismo da parte dei dipendenti coinvolti nell'inchiesta.

Sarebbero stati effettuati anche degli appostamenti per verificare la «compiacenza» di chi avrebbe usato i cartellini elettronici per ingannare il sistema a beneficio dei colleghi assenteisti. Probabile che alcuni investigatori abbiano fatto un giro nei corridoi o avrebbero notato un insolito movimento in ingresso e in uscita. O ancora nei pressi della via Atenea, dove i dipendenti avrebbero fatto le presunte «passeggiate» in orari di lavoro.

I lavoratori coinvolti nell'indagine risultavano presenti all'interno del palazzo in piazza Aldo Moro, nel cuore della città dei

**Il presidente D'Orsi: «Attuare la vigilanza sul rispetto di norme e orari di lavoro»**

templi, durante le ore d'ufficio. Ma in quel palazzo, secondo gli investigatori, non c'erano, anche se l'impianto di rilevamento elettronico li faceva «apparire» presenti.

Le indagini sono ancora in corso ma il presidente della Provincia Eugenio D'Orsi, da poco eletto, ha voluto subito puntualizzare che, fin dal suo insediamento, aveva sollecitato il direttore generale Giuseppe Vella ad emanare una direttiva indirizzata ai dirigenti chiedendo un maggiore e continuo controllo del personale assegnato sotto il profilo dell'esatto adempimento degli



EUGENIO D'ORSI, NEO-ELETTO AL VERTICE DELLA PROVINCIA

obblighi contrattuali e della conformità delle regole deontologiche previste per i pubblici dipendenti.

«La direttiva in questione - ha detto D'Orsi - è stata emanata per tutelare l'identità, la credibilità e l'immagine dell'ente, così come la reputazione dei tanti dipendenti che svolgono quotidianamente il proprio lavoro con serietà e professionalità. Ho chiesto ai direttori dei vari settori - ha aggiunto - di attuare, nella misura massima, la vigilanza sul rigoroso rispetto da parte dei dipendenti delle norme e delle disposizioni relative all'orario di lavoro ed anche sulle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa. Questa amministrazione - ha concluso il presidente della Provincia regionale di Agrigento - esprime piena fiducia nell'operato della magistratura e delle forze dell'ordine confidando che i dipendenti coinvolti possano chiarire la propria posizione».

ANDREA CASSARO

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

*Protocollo d'intesa tra il ministero della p.a. e la Corte dei conti*

## **Lotta alle consulenze facili e sanzioni ai travet infedeli**

**DI ANTONIO G. PALADINO**

**L**a riduzione delle consulenze nella pubblica amministrazione, il monitoraggio in tempo reale delle fasi di avanzamento dei procedimenti disciplinari a carico dei pubblici dipendenti e la gestione delle assenze dai luoghi di lavoro da oggi saranno una realtà. Grazie al protocollo d'intesa firmato ieri dal ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta, e dal presidente della Corte dei conti, Tullio Lazzaro, la lotta alle consulenze «facili» nella p.a. e l'applicazione di sanzioni ai procedimenti disciplinari instaurati a carico dei travet infedeli saranno costantemente monitorati. Il tutto grazie anche allo scambio reciproco delle chiavi d'accesso delle rispettive banche dati. Il presupposto dell'intesa siglata ieri, infatti, sta nella comune mission istituzionale svolta dai soggetti firmatari. Pur operando su piani del tutto autonomi, sia la funzione pubblica sia la Corte dei conti, infatti, svolgono azioni che sono indirizzate alla garanzia del buon andamento dei pubblici uffici e della responsabilità amministrativa, valutando complessivamente l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Partendo da tali basi, è opportuno, si legge tra le righe del protocollo d'intesa siglato ieri, che siano avviati dei processi sinergici di monitoraggio e sanzioni degli abusi e delle violazioni delle norme disciplinari da parte dei pubblici dipendenti. Questo favorirà un più adeguato funzionamento degli uffici di disciplina delle amministrazioni e una più stretta vigilanza sul corretto operato dei dirigenti pubblici, «anche in previsione delle future normative attualmente in corso di esame al parlamento». Non vi è dubbio che una linea d'intervento congiunta tra le parti non potrà che portare a segnali incisivi e forti per sviluppare iniziative a favore dei

cittadini e, soprattutto, per il contenimento della spesa pubblica. L'obiettivo del protocollo si svolge su una triplice direttiva. Da un lato, quella relativa al conferimento di consulenze e alla verifica dei legittimi presupposti che hanno determinato il relativo affidamento. Dall'altro, invece, si intende pervenire a un costante monitoraggio delle violazioni delle norme disciplinari dei pubblici dipendenti, in particolare si svilupperà un piano di monitoraggio sulla gestione delle assenze dal lavoro. Infine, sarà sviluppata una sinergia che metterà a nudo i comportamenti delle amministrazioni pubbliche in tema di procedimento disciplinare che riguardi propri dipendenti sottoposti a procedimenti penali. Un tema, questo, molto caro anche al predecessore di Brunetta, Luigi Nicolais, che nella scorsa legislatura mise in piedi un ddl prevedendo l'immediato licenziamento per il dipendente pubblico colto in flagrante a chiedere mazzette, ma che prevedeva sanzioni disciplinari e l'attivazione di un giudizio di responsabilità amministrativa anche a carico della struttura della p.a. che «tardava» a trasmettere il fascicolo alla procura della Corte dei conti. Pertanto, le basi del protocollo prevedono la condivisione delle rispettive banche dati, lo svolgimento di briefings periodici per coordinare le rispettive strategie di controllo e la presenza di un rappresentante della funzione pubblica tra le «parti audite», in caso di indagini sul controllo della gestione da parte della Corte dei conti, in relazione a violazioni disciplinari e relativi procedimenti nell'ambito della pubblica amministrazione. Infine, le priorità, come detto, riguarderanno un costante monitoraggio sulle pubbliche amministrazioni, in relazione al funzionamento dei rispettivi uffici competenti in materia disciplinare.

## Lavoro. Firmato il protocollo tra Corte dei conti e Pa Su assenteismo e consulenze intesa per il doppio controllo

«Ci sono l'assenteismo e le consulenze nell'alleanza fra Corte dei conti e Funzione pubblica siglata ieri dal ministro per la Pa e l'innovazione, Renato Brunetta, e dal presidente della magistratura contabile Tullio Lazzaro.

Il protocollo d'intesa, annunciato nei giorni scorsi dal titolare di Palazzo Vidoni, punta dritto contro i due cavalli di battaglia dell'attività del dipartimento della Funzione pubblica in questi primi mesi di guida: Brunetta, e prova a mettere in comune banche dati e risorse umane, con modalità che saranno definite da un accordo di servizio. Il protocollo - sottolinea le premesse - non intacca naturalmente in nessun modo l'autonoma azione di Funzione pubblica e Corte. Che però convergono sulla difesa di comuni interessi «costituzionali», cioè il «buon andamento degli uffici pubblici» (articolo 97 della Costituzio-

ne) e la tutela della responsabilità amministrativa (articolo 28), senza dimenticare il «coordinamento della finanza pubblica» (articoli 117 e 119).

Oltre alla «gestione delle assenze dai luoghi di lavoro» e alla riduzione delle consulenze nelle amministrazioni centrali e locali, l'accordo intende mettere sotto controllo congiunto anche i provvedimenti disciplinari che le amministrazioni pubbliche mettono in campo nei confronti dei dipendenti incappati in procedimenti penali. Per evitare, evidentemente, che eventuali condanne nate sul posto di lavoro passino inosservate sotto gli occhi degli uffici disciplinari delle amministrazioni; quando le sezioni della Corte dei conti si occuperanno del tema, le audizioni dovranno estendersi anche a un rappresentante della Funzione pubblica.

Più in generale, comunque, l'intesa prevede una comune

«attività di monitoraggio e coordinamento delle pubbliche amministrazioni» per far funzionare al meglio gli uffici disciplinari.

Per stanare assenteisti e consulenze ingiustificate, poi, magistratura contabile e funzione pubblica dovranno integrare le proprie banche dati; la Funzione pubblica ci metterà soprattutto i numeri, cioè in particolare i monitoraggi sugli incarichi avviati con la Finanziaria 2007 e ampiamente pubblicizzati nelle ultime puntate dell'Operazione Trasparenza. La Corte dei conti, dal canto suo, porterà invece la storia giurisprudenziale, con l'archivio informatico delle decisioni (in particolare quelle di merito) di cui è già previsto il potenziamento. Un tavolo di coordinamento tra Funzione pubblica e magistratura contabile metterà a punto le strategie e le ulteriori iniziative.

G. Tr.

**Corte dei conti.** La sezione lombarda ha riconosciuto il danno erariale

# I giudici condannano gli incentivi «a pioggia»

Per concedere i premi occorre una valutazione individuale

Gianni Trovati  
MILANO

Gli incentivi in busta paga ai dipendenti pubblici sono l'ultimo anello di una catena, che parte dalla definizione puntuale degli obiettivi e passa attraverso una valutazione individuale del contributo del singolo lavoratore. Se manca uno solo di questi anelli, l'incentivo è illegittimo.

Il rilancio di questo principio è al centro dei programmi del Governo sul pubblico impiego (si veda anche «Il Sole 24 Ore» del 21 luglio), ma è già nelle leggi ed è stato fissato per la prima volta anche in una sentenza della Corte dei conti (la n. 457/2008 della sezione giurisdizionale

per la Lombardia). Che nei giorni scorsi ha condannato un gruppo di amministratori e funzionari del Comune di Rho (50mila abitanti a Ovest di Milano) a risarcire un danno erariale complessivo di quasi un milione di euro per retribuzioni incentivanti decise dalla vecchia amministrazione nel 2002 e mai sottoposte alla valutazione individuale.

Sono due in particolare gli elementi su cui i giudici contabili hanno esercitato la loro censura. A una serie di dipendenti il Comune ha riconosciuto la «posizione organizzativa», cioè una mansione di particolare rilievo riservata al personale di categoria D, con la relativa retribuzione. La norma (cioè l'articolo 9 del contratto nazionale di comparto del 31 marzo 1999, parte normativa) prevede che l'incarico sia revocabile in caso di «valutazione negativa», a cui si giunge tramite un contraddittorio in cui il dipendente può anche essere assistito dai sindacati. Questa valutazione, argomentano i giu-

dici, presuppone una griglia di criteri puntuali, in grado di misurare per ogni lavoratore «il raggiungimento di finalità migliorative (...) in relazione a specifici programmi». A questo risultato non può giungere una valutazione «globale», che misuri in generale i risultati ottenuti dall'ente: l'incentivo, sottolinea la sentenza, nasce per ottenere «un efficientamento non "cieco", ma strategico, orientato al conseguimento di obiettivi determinati con sufficiente precisione». Se la valutazione è generica, infatti, si affaccia il rischio concreto che la spesa per gli incentivi superi i benefici dell'eventuale miglioramento organizzativo.

Lo stesso ragionamento torna per il riconoscimento dei premi «di produttività» (articolo 17 del contratto del 1° aprile 1999, parte economica), che per gli stessi motivi non possono che essere «selettivi» e basati sui «risultati accertati dal sistema permanente di valutazione».

La condanna nei confronti di

qualsiasi forma di premi «a pioggia» è netta e riafferma le tesi che da ultimo hanno trovato spazio nella circolare 7/2008 della Funzione pubblica (quella sulle nuove misure antiassenteismo e sull'obbligatorietà della visita fiscale fin dal primo giorno di malattia: si veda «Il Sole 24 Ore» del 18 luglio). Ma nella sentenza della Corte lombarda, questo è il fatto nuovo, per la prima volta l'incentivo indiscriminato dà vita a un'articolata ramificazione di responsabilità erariali. Che colpiscono i responsabili della gestione del personale, ma anche la Giunta (nella fattispecie il sindaco e l'assessore al Bilancio della vecchia amministrazione), i revisori contabili e il nucleo di valutazione. La pronuncia potrebbe avere un ruolo da apripista, perché la prassi censurata a Rho ricorre in molte amministrazioni. Anche centrali, come dimostrano le tabelle sui compensi pubblicate dalla Funzione pubblica nell'ambito dell'Operazione trasparenza.



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Lodo Alfano, Napolitano firma Mancino: diventi costituzionale

*Bonaiuti: il premier potrebbe rinunciare. E Fini: io non lo userò*

**Promulgata l'immunità: sì allo «scudo» che tutela capo dello Stato, premier e presidenti delle Camere**

ROMA — Promulgazione lampo per il lodo Alfano che ha ricevuto il via libera definitivo dal capo dello Stato.

Il ddl che congela i processi a carico della alte cariche dello Stato era comunque già passato sotto la lente di ingrandimento del Quirinale: «Punto di riferimento per la decisione del capo dello Stato è stata la sentenza n° 24 del 2004 con cui alla Corte Costituzionale dichiarò l'illegittimità costituzionale

## Processo Mills

«Berlusconi denigrò i pm»

MILANO — Il plenum del Csm si occuperà oggi di Berlusconi: all'ordine del giorno c'è la risoluzione della prima Commissione, che "bacchetta" il premier per aver usato «espressioni denigratorie» (i giudici «metastasi») e rivolto «gravi accuse» a pm e giudici del processo Mills e lo invita a rispettare la magistratura.

dell'articolo 1 della legge 140 del 2003 (il lodo Schifani che interveniva sulla stessa materia, ndr)....». Aggiungeva il Quirinale: «A un primo esame il ddl approvato il 27 giugno dal Consiglio dei ministri è risultato corrispondere ai rilievi formulati in quella sentenza».

Eppure, non si è per niente esaurito il dibattito sull'opportunità di varare l'immunità con legge costituzionale. Ieri è toccato a Nicola Mancino, vice di Giorgio Napolitano al Csm, insistere: «Non sarebbe fuor d'opera rafforzare con una legge costituzionale il lodo Alfano. Da senatore ho sostenuto che la legge Schifani sarebbe stata travolta dalla Corte. Qual-

cuno ha insinuato il sospetto che avessi collegamenti con la Consulta. Non era vero allora, non è vero neanche adesso».

Mancino dice tutto questo alla vigilia del dibattito al Csm sulla pratica a tutela dei magistrati del processo Mills, in cui è imputato per corruzione in atti giudiziari anche il presidente Berlusconi, mentre Antonio Di Pietro dice di «non condividere la scelta del capo dello Stato» e annuncia la raccolta di firme per un referendum. A Mancino ha risposto il ministro Angelino Alfano («Per me il lodo è già legge dello Stato, siamo già proiettati nella riforma della giustizia») mentre il sottosegretario Paolo Bonaiuti non

## La Consulta

Il Colle: punto di riferimento la sentenza della Consulta n. 24 del 2004

esclude che Berlusconi rifuti di avvalersi dello scudo dell'immunità: «Sono tecnicismi di cui si occupano i suoi avvocati», ha detto Bonaiuti quando l'avvocato Niccolò Ghedini e il Guardasigilli ancora non erano

stati ricevuti a Palazzo Grazioli. Gianfranco Fini, invece, è stato molto chiaro: dopo che l'Ansa ha diffuso la notizia del blocco del processo avviato dal pm Woodcock in cui Fini è imputato di diffamazione, gli uffici del-

la Camera hanno fatto sapere che il presidente non utilizzerà il lodo Alfano.

Archiviato il lodo, ora si riparte con le riforme sulla giustizia. Alfano è stato chiaro: «Non ci faremo scappare questa occa-

sione». E il presidente del Senato, Renato Schifani, parla di riforme che devono alleviare le sofferenze delle persone. Ma per Anna Finocchiaro (Pd) «il dialogo non è una porta che si apre e che si chiude». Luca Pala-

mara (Anm) avverte che la Costituzione non si tocca mentre l'avvocato Guido Alpa (Cnf) punzecchia il governo: «Deve prestare attenzione anche alle risorse».

Dino Martirano

**Finanziaria** Oggi il decreto legge «per la semplificazione» votato alla Camera

# Manovra, corsa a ostacoli contro la burocrazia

*Per attuare le misure urgenti necessari 76 provvedimenti*

C'è anche l'incognita dei tempi tecnici. Per alcune delle deleghe è fissato un termine ultimativo

ROMA — Una beffa. Lo chiamano il decreto legge per la semplificazione. Ma rischia di impantanarsi nelle maglie della burocrazia. Oggi il provvedimento che contiene «le misure urgenti» della manovra, il dl 112, sarà votato in aula alla Camera, poi passerà al Senato. Un iter accelerato imposto dal governo «perché la crisi economica rischia di aggravarsi», come aveva spiegato il ministro Giulio Tremonti illustrando le misure a Montecitorio.

Negli 85 articoli sono infatti previste 76 deleghe. L'attuazione

di tutte le norme previste richiede un lavoro normativo monumentale: sono necessari 52 decreti ministeriali, 10 regolamenti del governo, un decreto del presidente della Repubblica (riguarda i provvedimenti legati alla riduzione della spesa sanitaria inseriti nell'articolo 61), 12 decreti del presidente del Consiglio e un decreto interministeriale (Economia-Welfare, per definire le modalità di fruizione della social card per anziani e fasce disagiate).

Burocrazia a parte, c'è poi l'incognita dei tempi tecnici. Per alcune delle deleghe è fissato un termine ultimativo: per esempio, 4 mesi per la nomina del comitato promotore della Banca del Mezzogiorno; 6 mesi per la razionalizzazione

ne della rete di distribuzione dei carburanti; 180 giorni per la nuova disciplina sui servizi pubblici locali; 3 mesi per il «taglia enti»; 30 giorni per la Robin Hood Tax su petrolieri,

banche e assicurazioni; 30 giorni per il giro di vite sui falsi invalidi.

I tempi non sono stati fissati però per 47 delle 76 deleghe. Fra queste, le misure per Roma Capitale, la riforma dello



## Decreti

Il ministro per la Pubblica amministrazione Renato Brunetta

sportello unico per le imprese per consentire l'apertura di un'azienda in un giorno, le norme per la sorveglianza dei prezzi e quasi tutti gli interventi per la riduzione della spesa sanitaria.

Doppio registro invece per due misure che riguardano lo stesso articolo. L'attuazione del 46 bis richiede infatti due interventi normativi aggiuntivi. Un decreto del ministero

## La crisi

L'iter accelerato era stato però imposto dal governo «perché la crisi economica rischia di aggravarsi»

della Pubblica amministrazione per la stretta su distacchi, aspettative e permessi sindacali, voluta da Renato Brunetta: è previsto entro due mesi dall'entrata in vigore della manovra. Ma serve un altro decreto, dello stesso ministero di concerto con Tesoro e Welfare, per la definizione delle risorse per finanziare la contrattazione integrativa: in questo caso i tempi di emanazione non sono stati previsti.

**Paolo Foschi**

» | **Dietro le quinte** Lo spettro del «federatore» e la tentazione Casini

# Pd, spunta l'incubo del «nuovo Prodi» «E' una campagna per farci fuori»

SEGUE DALLA PRIMA

La voce del leader tradisce disappunto, nervosismo e stanchezza. Nel quartier generale del Partito democratico ci si interroga ancora sugli articoli de *la Repubblica*. E tra un dubbio e l'altro, si insinua il sospetto che dietro ci sia di più, che la partita non la stia giocando solo quel giornale ma i cosiddetti «poteri forti» (il responsabile organizzativo del Pd Beppe Fioroni usa un altro termine che evoca scenari poco rassicuranti: «La massoneria»).

Quale che sia la definizione usata si fa strada l'ipotesi di «una campagna orchestrata» con lo scopo di screditare tutta la dirigenza del partito, e, in definitiva, il Pd stesso.

Piero Fassino, che ancora l'altro giorno invitava i compagni di partito a non trarre conclusioni fantapolitiche e a «non fare dietrologie», con i collaboratori, ora, ragiona così: «E' in atto un tentativo di delegittimare la classe dirigente del centrosinistra».

Sembra proprio esserne convinto, il ministro degli Esteri del governo ombra: «Prima l'hanno fatto con me, quando ero segretario dei Ds, hanno orchestrato una campagna pensando che fosse meglio Walter. E adesso che Veltroni è diventato leader del Pd delegittimano anche lui, bocciandone dopo pochi mesi pure la linea politica...».

Ma a che scopo tutto ciò? Quale sarebbe l'obiettivo finale di questa manovra di cui il Pd ora sospetta? Qualcuno, nel partito, cita

l'editoriale di Andrea Romano sulla *Stampa* di qualche giorno fa, quello in cui si parla della necessità di «un nuovo Prodi», di un personaggio che vesta i panni del «federatore» per mettere in piedi e insieme un centrosinistra in grado di competere con il centrodestra nella prossima legislatura.

Un federatore, naturalmente, che faccia le veci di Walter Veltroni. E Giorgio Tonini, che del segretario è amico, ammette che possa «esercire il tentativo di delegittimare l'intera leadership del Partito democratico che si proponeva l'obiettivo di ripristinare il primato della politica. Si fa così perché si punta all'arrivo dell'«uomo della Provvidenza» che dovrebbe ristrutturare il centrosinistra».



Pier Ferdinando Casini

Ermete Realacci, un altro dei dirigenti del Pd di rito veltroniano, è convinto che «i giornali abbiano interesse ad avere una politica debole perché così possono giocare un ruolo di supplenza».

Fioroni pensa che però questa manovra sia destinata al fallimento: «Siamo un partito del 33 per cento. Potremmo anche prendere un po' di meno, ma avremo sempre un bacino del 30 per cento, per cui di certi piani faremo carta straccia. Tra l'altro non vorrei che oltre all'idea di mettere sotto tutela il Pd ci sia anche dell'altro... magari questi signori pensano che coinvolgendo anche il nostro partito nelle vicende giudiziarie la loro situazione con la giustizia migliori...».

Il responsabile organizzativo del Pd non aggiunge altro, ma dal modo in cui parla, si capisce che a Largo del Nazareno si teme che la par-

tita non sia ancora chiusa, che possano esserci offensive di altro genere contro il partito.

Gianni Cuperlo, dalemiano di rito eterodosso, cerca di sdrammatizzare: «Ma perché ci vorrebbero indebolire? Più in ginocchio di così». Scherza il deputato del Pd, ma poi comincia a riflettere ad alta voce: «Un nuovo Prodi? E chi potrebbe essere? L'ex presidente della Confindustria Luca Cordero di Montezemolo?».

E riprende lo scherzo: «Ma no... ha un nome troppo lungo. Come si fa a metterlo tutto intero in un manifesto in cui si annuncia un suo comizio? Non c'entra mica...». Di nuovo stop allo scherzo, e Cuperlo continua così: «Comunque è difficile che Montezemolo sia assimilabile al centrosinistra. Io non potrei votarlo... Pier Ferdinando Casini? Ecco invece lui lo potrei votare».

Già, Casini. Da qualche tempo nel Transatlantico di Montecitorio corre voce che Massimo D'Alema starebbe pensando al leader dell'Udc come candidato alla presidenza del Consiglio nella prossima legislatura, con la prospettiva di un centrosinistra ristrutturato in altro modo rispetto a quello attuale.

Vera o falsa che sia questa voce che rimbalza tra le mura della Camera, comunque è indicativa di quel che si agita dentro il Partito democratico. Perché tentare la carta Casini è un modo per giocare d'anticipo, per tirare fuori un leader che sia sì nuovo, ma che sia comunque un politico. E non «l'uomo della Provvidenza» che tanto preoccupa Tonini, né quello della «massoneria» che tanto fa arrabbiare Fioroni.

Maria Teresa Meli

# Napolitano, solidarietà a Fassino e Rossi

Messaggi anche da Fini e Schifani. Rutelli: nessuna freddezza. Chiamata «affettuosa» di D'Alema

**Bonaiuti: il problema giustizia non è solo di Berlusconi. Polito contro «Unità» ed «Europa»: da lì nessuna difesa**

ROMA — Il giorno dopo la pubblicazione dell'intervista-fiume a *Repubblica* in cui Giuliano Tavaroli tirava in ballo mezzo mondo politico italiano e, in particolare, gli ex Ds per presunte tangenti, arrivano ai «colpiti», Piero Fassino e Nicola Rossi, messaggi «autorevoli» di solidarietà. Come quelli del Presidente Giorgio Napolitano e di un ex capo dello Stato, come Carlo Azeglio Ciampi. Che, per quanto riguarda l'ex segretario della Quercia, non si limitano a far conoscere la loro vicinanza, ma decidono di telefonare.

Lo stesso fanno, nel corso della giornata, i presidenti di Camera e Senato, Gianfranco Fini e Renato Schifani, Fausto Bertinotti, Francesco Rutelli, Franco Marini, Arturo Parisi, Gavino Angius, Lamberto Dini, Rocco Buttiglione e il ministro delle Politiche Comunitarie, Andrea Ronchi. Proprio Rutelli sottolinea la sua «totale e incondizionata solidarietà» a Fassino e Rossi aggiungendo, rivolto a chi lo accusava di non aver manifestato subito la sua vicinanza, che «ogni lettura dietrologica è del tutto impropria». E dall'estero arriva una chiamata «affettuosa» di Massimo D'Alema.

La solidarietà a Fassino e Rossi viene espressa anche al Senato, in apertura d'aula, con interventi bipartisan: per l'opposizione il vicecapogruppo Luigi Zanda, per la maggioranza Cinzia Bonfrisco (Pdl) e Lorenzo Bodega (Lega). Il sottosegretario Paolo Bonaiuti ne approfitta per dire che «il problema della giustizia è generale e non riguarda solo Berlusconi» mentre l'avvocato dello stesso premier, Niccolò Ghedini, commenta: «Il fatto che Fassino possa avere la sua firma in un conto a Londra è incredibile».

Antonio Di Pietro sostiene sul suo blog che «Fassino è un'escia». Poi si domanda: «Chi è il beneficiario delle

**Pd** Il segretario Walter Veltroni (Emblema)

attività di spionaggio e controspionaggio? Sono Telecom Italia Spa e Pirelli Spa. Ma nessun crimine può essere commesso da un soggetto inanimato». Un lancio di agenzia traduce quelle affermazioni con «il mandante è Tronchetti Provera». Ma lui smentisce: «Non l'ho mai nominato. Indipendentemente dalla verità o meno dell'operazione Oak Fund Tronchetti Provera non può essere accusato di alcunché di penalmente rilevante rispetto ad

essa».

Nel frattempo Piero Fassino continua a parlare di «aggressione infondata». Lo fa a Sky Tg24 accusando Giuliano Tavaroli di «denigrazione politica», messa in campo «non si sa per

## «Accuse incredibili»

Ghedini: il fatto che Fassino possa avere la sua firma in un conto a Londra è incredibile

quali ragioni». E promette di querelare *Repubblica*. Il *Riformista*, con un editoriale del direttore Antonio Polito, che esce oggi, se la prende invece con *Europa* e *l'Unità*: «È singolare che i due giornali del Partito democratico non abbiano "difeso" Piero Fassino e Nicola Rossi. Il primo si è limitato ad un compassato pezzettino di cronaca, il secondo lo mette piccolino in prima, con un titolo anodino. Nessun commento da parte di entrambi».

R. Zuc.

